

Montagna Insieme

ANNO XIV NUMERO 26 MAGGIO 1998



**Rifugio M. V. Torrani
1938 - 1998**



Club Alpino Italiano

SEZIONE DI

CONEGLIANO

Montagna Insieme

Anno XIV Numero 26
Maggio 1998

PUBBLICAZIONE SOCIALE
IN DISTRIBUZIONE GRATUITA AI SOCI

SOMMARIO

pag. 3 Editoriale
pag. 4 Pino Cavalcante
pag. 5 Questionario
pag. 7 Attività di S.Polo
pag. 9 Gite sociali di S.Polo
pag. 11 Il CAI in libreria
pag. 32 Il Torrani compie 60 anni
pag. 54 Dati della Sezione

RUBRICHE

pag. 10 Nella nostra biblioteca
pag. 12 Itinerari aperti
pag. 14 Non sempre va tutto bene...
pag. 18 Le pagine dei ragazzi
pag. 30 In gita con gli Antenati
pag. 53 Sorprese!

RACCONTI, RIFLESSIONI e APPUNTI

pag. 13 Cerchiamo foto!
pag. 16 Intervista al Presidente del CAI
pag. 28 Giochi all'aperto
pag. 33 E fu così che bivaccarono!
pag. 35 Monti e uomini

GITE SOCIALI

pag. 38 Regolamento gite
pag. 39 Pian de le Femene
Monte Ponta
pag. 40 Passo Alvis-Passo della Finestra
Bivacco Carnielli
pag. 41 Vincheto di Celarda
pag. 42 Alpi Apuane
pag. 43 Traversata Valle del Biois - Val Pettorina
pag. 44 Monte Breithorn
Cansiglio
pag. 46 Val Zemola
pag. 47 Col Bechei
Rifugio Torrani
pag. 48 Bivacco Bedin
Scala delle difficoltà escursionistiche
pag. 49 Pedalando dal Visentin al Cesen
pag. 50 Val di Gares - Marucol
pag. 51 Sentiero Kugy
pag. 52 Castagnata Casera Pian Formosa



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Conegliano

GIBIN
profumeria

GIBIN
profumerie

Corso Vittorio E., 29
Via Cavour, 27-29
CONEGLIANO

Concessionario,
di zona,
delle più
prestigiose
marche
nel mondo
della profumeria

Dal Vera

TAPPETI ORIENTALI

DALLE VALLI DELL'IRAN
DAGLI ALTIPIANI DELL'AFGHANISTAN
DALLE MONTAGNE
DELL'ANATOLIA E DEL CAUCASO



COMPETENZA - SERIETÀ
CAMBI - STIME - RESTAURI

CONEGLIANO
CORTE DELLE ROSE - Tel. 22313

Quello che avete tra le mani è il terzo M.I. "della seconda Repubblica". Speriamo che tutti abbiate notato i nostri sforzi per vivacizzare l'aspetto grafico delle pagine, per introdurre nuovi argomenti, per attrarre nuovi collaboratori. (Quest'ultima parte è stata per la verità la più facile, grazie a massicce scorte di cibarie e una buona scelta di bevande).

Purtroppo ancora non abbiamo raggiunto l'obiettivo dell'interattività con i lettori, o, per dirla in termini pomposi, ci manca un *feedback* da parte vostra.

Niente paura, non ci saranno interrogazioni a sorpresa e note sul registro. Solo ci piacerebbe sentire qualche voce critica e ricevere qualche suggerimento in più. Se vi vergognate, potete anche recapitare versi satirici nottetempo in sede, oppure inviare missive anonime alle sedi dei quotidiani. Tutto fa brodo! La novità di questo numero è il questionario (pubblicato a pagg. 5 e 6) formulato con lo scopo di comprendere meglio le esigenze dei soci. Vi saremmo grati se approfittaste di questa occasione per indirizzare le scelte delle varie commissioni verso un nuovo e più radioso avvenire. □

La Redazione

EDITORIALE



P.S. Scusate per il ritardo, ma stiamo sperimentando nuove tecniche per fornirvi una pubblicazione sempre più piacevole da leggere.

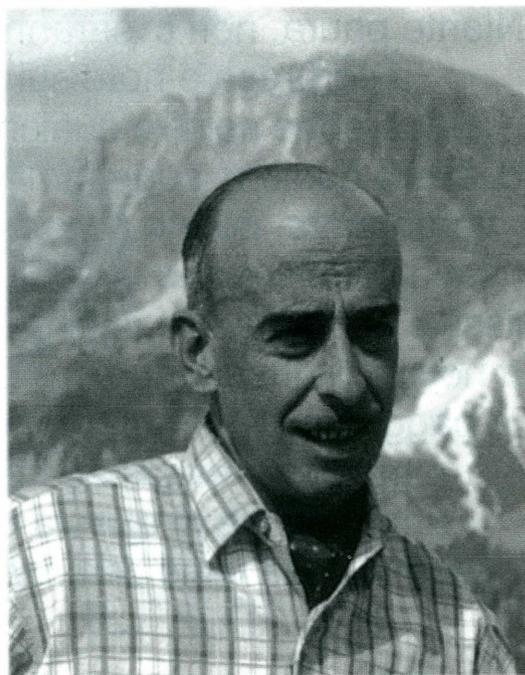
Pino Cavalcante

È deceduto a Dueville dove si era trasferito da qualche anno presso l'amato figlio Vittorio. Pino Cavalcante era un vecchio socio della sezione di Conegliano, un vecchio alpinista e un caro amico per tutti noi Coneglianesi. Nato a Trieste nel 1910, si era subito avvicinato alle montagne Giuliane con grande passione e con vecchi alpinisti come Stock. All'inizio della sua attività (quando per arrivare a Tarvisio partivano da Trieste in bicicletta) aveva affrontato la roccia e si era unito in cordata anche con Comici, che incominciava allora la sua meravigliosa carriera di alpinista. Non aveva trascurato di occuparsi di speleologia e, nel 1925, aveva iniziato anche a sciare, preferendo subito l'attività scialpinistica. Trasferitosi negli anni trenta a Conegliano, dove si era sposato con Lucia Gardenal, si era subito avvicinato alla nostra sezione, spintovi dal cognato Momi Dal Vera, il patriarca del rifugio Vazzoler. Fu subito nella compagnia di Bareato, De Nardi, Vazzoler, De Bernard, Zanaria, Baldan e tanti altri, me compreso. Ci univa una grande passione per la montagna, per la fotografia, ma anche per la natura e la sua protezione. Anche lo Sci CAI lo ebbe tra i suoi soci perché accompagnava spesso suo figlio Vittorio, provetto sciatore, alle gare. Eccelleva anche nel lavoro: fu dirigente di importanti industrie a

Conegliano e Trieste. Era amato e stimato anche per la sua grande umanità.

Poi la morte di Cia, la sua fedele compagna, il trasferimento a Dueville con suo figlio Vittorio, qualche rapido ritorno tra noi: una volta tornò per la nostra mostra fotografica, con mille piacevoli e nostalgici ricordi. Qualche lettera in cui parlava sempre di montagna, ormai solo di ricordi ma sempre con spirito vivo e animo sereno, come l'alpinismo gli aveva insegnato, felice di essere vicino a Vittorio e ai suoi adorati nipoti.

Francesco La Grassa



In questi ultimi anni sono cambiate tante cose nel modo di avvicinarsi alla montagna, per cui si sono create nuove esigenze e nuovi interessi nei Soci del CAI. Per riuscire a capire quali possono essere queste esigenze e questi interessi, al fine di offrire un servizio sempre più completo e al passo con i tempi, la Redazione di Montagna Insieme ha formulato un breve questionario a cui sono invitati a rispondere tutti i Soci della Sezione. Naturalmente più persone risponderanno, più realistico sarà il quadro che ne ricaveremo.

Istruzioni per l'uso: compilare il questionario, naturalmente non più di una volta e riconsegnarlo. Dove? Ai nostri recapiti storici: presso l'A.P.T., il Bar da Angelo in via Madonna e, naturalmente, in Sede, dove sarà preparata una apposita urna. Ringraziamo di già i volonterosi per la gentile collaborazione e ricordiamo che tutte le idee e i suggerimenti, in qualunque forma arrivino, sono sempre ben accetti.

La Redazione

Età.....

Sesso.... m f

1) Negli ultimi tempi sei stato in montagna

- Mai
- Qualche volta
- Abbastanza spesso (una, due volte al mese)
- Spesso (tutte le domeniche o quasi)

2) In montagna che attività pratici principalmente?

- Escursioni facili
- Escursioni difficili (vie ferrate, sentieri attrezzati ecc.)
- Arrampicate
- Mountain-bike
- Scialpinismo
- Sci di fondo o discesa su pista
- sciescursionismo
- Altro.....

3) Ti sei iscritto al CAI

- Per usufruire della copertura assicurativa e delle facilitazioni riservate ai soci
- Per poter frequentare corsi, al fine di frequentare la montagna per proprio conto.
- Per inserirti nei gruppi.
- Sei stato iscritto d'ufficio dai tuoi genitori quando ancora non eri in grado di "intendere e volere".....
- Per poter partecipare all'attività dello Sci CAI
- Perché sei appassionato di montagna
- Altro.....

4) Nell'ultimo anno hai partecipato ad almeno una delle seguenti attività sociali?

- Gita escursionistica estiva
- Gita escursionistica invernale
- Gita scialpinistica
- Gita sciescursionistica
- Corso organizzato
- Soggiorno organizzato
- Altro.....

5) **Se partecipi poco o mai alle Gite Sociali è perché**

- Preferisci andare in montagna con poche persone
- Ti senti escluso perché non conosci le persone che partecipano
- I dislivelli e i tempi di percorrenza sono troppo impegnativi
- Le mete e gli itinerari proposti dal CAI non ti interessano
- Altro.....

6) **Trovi troppo vincolante il versamento anticipato della quota?**

- Sì
- No

7) **Hai mai partecipato ad un Corso organizzato dalla tua Sezione?**

- Sì
- No

8) **Come sei stato informato dell'inizio del corso?**

- Dalla stampa locale
- L'hai letto su Montagna Insieme
- Hai visto qualche locandina
- Ti hanno avvisato amici o conoscenti
- Ti sei informato in Sede
- Altro.....

9) **Hai partecipato a corsi di:**

- Introduzione all'Alpinismo
- Sciescursionismo
- Scialpinismo
- Sci alpino
- Sci di fondo
- Roccia
- Alpinismo giovanile
- Ghiaccio
- Naturalistico

Altro.....

10) **Il corso a cui hai partecipato ti è sembrato**

- Organizzato Disorganizzato
- Interessante Poco interessante
- Utile Inutile

11) **Le persone che hanno tenuto il corso ti hanno dato l'impressione di essere**

- Motivate Demotivate
- Competenti Incompetenti
- Disponibili Poco disponibili
- Altro.....

12) **Dopo la fine del corso hai continuato a frequentare il gruppo?**

- Sì
- No
- Sì, per qualche tempo

13) **Se no, per quale motivo?**

- Non ti sei sentito coinvolto nell'attività dopo il corso
- Non sei riuscito a crearti delle amicizie
- Non ti interessava
- Altro

14) **Hai delle osservazioni, dei commenti, dei consigli da dare alla Commissione gite? Se sì utilizza le righe vuote qui sotto. Se non bastano, siamo disposti a leggere tutto quello che ci arriva!**

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

San Polo San Polo

ATTIVITÀ ESCURSIONISTICA 1997

di Antonello Lot

L'andamento della scorsa stagione è stato abbastanza positivo. Tutte le 11 uscite programmate sono state fatte.

Abbiamo avuto un po' di sfortuna con le previsioni di maltempo che hanno dissuaso dal partecipare ad alcune gite; invece i pochi partecipanti hanno goduto di un sole caldo e splendente (meditate, gente, meditate!). La media di partecipanti è stata di circa 19 persone per gita, in leggero calo rispetto al 1996 (ma non si vive di soli numeri).

L'anno scorso, prima dell'inizio delle gite, abbiamo organizzato una riunione con i capigita per discutere dei loro compiti nonché delle loro responsabilità civili e penali, delle figure di accompagnatori riconosciute dallo Stato italiano, delle difficoltà limite per le nostre gite CAI e così via, con l'intento di dissipare dubbi e paure.

Senza togliere niente a nessuna gita vorrei ricordare quelle più significative che hanno avuto come accompagnatori persone straordinarie: V. Toniello e G. Ghizzo nelle grotte del Montello e alle fontane del Piave, e A. Boninsegna sulle pendici del Monte Viezzena e Mulat.

Le gite più impegnative ci hanno visto in ferrata sul Velo della Madonna e sulle Tofane, con il gentile aiuto di qualche componente della neonata Scuola di Alpinismo "Le Maisandre", e sul Pizzo Palù in collaborazione con la Sezione di Conegliano. La partecipazione alla Castagnata è stata massiccia: 140 persone, tra grandi e piccoli, su a Praderadego.

Molto positiva l'attività in mountain-bike che sta iniziando a prendere piede, anzi ruota, grazie ad Arnaldo.

Abbiamo riscontrato un buon successo anche per l'attività invernale 97-98, da poco conclusa, con escursioni in notturna sugli sci ed anche arrampicate su cascate di ghiaccio con l'amico Giuliano Brescancin, Guida Alpina.

Cosa dire del futuro programma 1998? Sarà sicuramente molto intenso, ma anche interessante dal punto di vista culturale. Questo particolare taglio è stato voluto dal Consiglio e verrà attuato

grazie alle uscite guidate. Quest'anno, infatti, ci accompagneranno, oltre a Toniello, Ghizzo e Boninsegna, anche Gilberto Salvatore, Guida Alpina nella zona del Sella. Anche quest'anno avremo una gita in collaborazione con Conegliano che avrà come meta il Breithorn.

L'avevamo promesso l'anno scorso: siamo pronti a partire con l'attività per i ragazzi. In collaborazione con il gruppo intersezionale di Alpinismo Giovanile Piave-Livenza (delle Sezioni Oderzo, Motta di L. e Sot.Sez. San Polo) sono state organizzate delle gite e dei corsi di Alpinismo Giovanile. Ragazzi e genitori fatevi avanti!

La Castagnata e le gite invernali 98-99 saranno programmati sul finire della stagione estiva.

Sollecito tutti a partecipare alle presentazioni delle gite prima di aderire. Vi aspettiamo numerosi con desiderio e voglia di camminare insieme.

Buone gite a tutti!

ATTIVITÀ CULTURALE 1997

Mentre sfogliavo programmi e inviti relativi all'attività culturale dello scorso anno, il primo pensiero è stato che il 1997 è stato proprio un anno speciale, "alla grande", come si usa dire. Credo sia impossibile riuscire a concentrare in una manciata di serate il meglio dell'alpinismo contemporaneo - qualcuno resta sempre fuori - ed è anche molto difficile poter conciliare l'interesse e il richiamo di un personaggio famoso con date, impegni, budget finanziario ... Certamente nel nostro piccolo non ci eravamo posti obiettivi tanto ambiziosi, ma credo di poter dire che ci siamo andati molto vicini!

Il primo nome che mi è balzato agli occhi è stato quello di **Maurizio Giordani**, veramente un "grande" dell'alpinismo moderno. È stato nostro ospite sabato 22 marzo, insieme alla moglie Rosanna Manfrini e alla figlia Giada, e con semplicità (e due bei filmati!) ci ha reso partecipi della sua ricerca "a misura d'uomo", del suo alpinismo moderno ed originale, spesso estremo, portato avanti con grandissima umiltà - e altrettanta determinazione - sia in casa (Marmolada) che fuori (Patagonia, Himalaya ...).

San Polo San Polo

Poi è toccato a **Giancarlo Gazzola**, un alpinista che riesce sempre a stupire per l'eccezionalità delle sue imprese solitarie e per la modestia di cui lo circonda, e che noi siamo molto orgogliosi di annoverare tra i nostri soci. Giancarlo ha salito nella primavera scorsa - da solo, naturalmente! - il monte Hunter in Alaska, e il 10 ottobre ha voluto condividere con noi i ricordi e le immagini di quell'esperienza ai limiti della sopravvivenza.

Venerdì 31 ottobre abbiamo invece ospitato il prof. **Marco Peresani**, giovane ricercatore della Università di Ferrara, che da anni mette sottosopra il Pian Cansiglio con scavi archeologici che stanno ora assumendo notevole importanza e risonanza internazionale. In collaborazione con Giuliano Cervi, Presidente del Gruppo "Terre Alte" del CAI e già nostro ospite, sta effettuando un interessantissimo lavoro di ricerca a cui anche la nostra Sottosezione è chiamata a partecipare attivamente: riusciremo a rispondere?

Poi, inaspettato, grande ed emozionante è arrivato **Cesare Maestri**, il leggendario "Ragno delle Dolomiti". Ce l'ha portato il Premio Mazzotti. Anche se ormai siamo abituati ad ospitare i "grandi" che ogni autunno arrivano a San Polo da vincitori, devo dire che quest'anno la sorpresa, l'orgoglio, l'emozione dell'incontro con un uomo così straordinario ha superato qualsiasi aspettativa. Cosa chiedere di più? Il Presidente Generale, magari! ... E così, giovedì 13 novembre **Roberto De Martin**, Presidente Generale del CAI, ci ha onorati della sua cordialità ed è venuto a presentare Cesare Maestri, cogliendo anche l'occasione per inaugurare il 25° anno di attività del nostro sodalizio. Nel nostro *Libro degli ospiti*, e nella memoria di noi tutti, è stata scritta a lettere d'oro una serata veramente indimenticabile!

Confesso: abbiamo tutti pensato che dopo l'incontro con Maestri potevamo ritenerci soddisfatti e chiudere così il 1997. E quando il nostro amico e socio Toio De Savorgnani ci ha proposto una serata di beneficenza per l'AIL (l'Associazione per la Lotta contro le Leucemie) con **Mauro Corona**, pensavamo stesse scherzando! Invece, sabato 13 dicembre, con il

filmato *L'Uomo di legno* e il bel libro *Il volo della martora* abbiamo conosciuto e apprezzato - al di là dei luoghi comuni e dei "sentito dire" - anche questo personaggio, vero, provocante e affascinante. Alpinista e arrampicatore fortissimo, scultore ligneo tra i più apprezzati in Europa, ora anche scrittore essenziale, magico e dolente allo stesso tempo. Proprio una bella sorpresa: grazie, Mauro!

L'onore e l'onere di questi appuntamenti con ospiti tanto illustri non ci ha comunque impedito di riproporre le nostre tradizionali **Serate in Sede**:

- 7 febbraio 1997: **Trekking in Appennino** con *Paolo Breda*, INSA del CAI di Conegliano;
- 21 febbraio: **Mountain Wilderness**, la coraggiosa associazione ambientalista presentata dal suo Presidente nazionale, e nostro socio, *Toio De Savorgnani*;
- 11 aprile: gli amici *Francesco e Cristiano* ci hanno fatto conoscere la loro attività alpinistica nella **Scuola "Paolo Bortoluzzi" del CAI di Dolo (VE)**;
- 18 aprile: la gita sociale **GROTTE E FONTANE AL DI QUA E AL DI LA' DEL PIAVE** illustrata in modo "pratico" e originale da *Vladimiro Toniello* e il Gruppo Speleo del CAI di Vittorio Veneto;
- 9 maggio: gli inossidabili *Paola e Dino Favretto* con le immagini del loro ultimo viaggio in ben 13 Parchi americani: **THE BEST OF USA ... ZAINO IN SPALLA!**
- 23 maggio: i soci *Marisa e Pierangelo* alla scoperta del Perù **SULLE ALI DEL CONDOR**.

Non dobbiamo, infine, dimenticare l'ormai consueta **Mostra Fotografica**, che ha avuto quest'anno per tema *l'Acqua*, in tutte le sue forme; e il **Progetto TERRE ALTE**, che ha ricevuto a San Polo il proprio battesimo nel 1996 e per il quale anche alla nostra Sottosezione è stato chiesto di collaborare: sono già stati organizzati vari incontri con le Sezioni della zona e un mini convegno a Polcenigo.

Diana Giacomini

San Polo San Polo

ESCURSIONI 1998

19 aprile

Da S. Boldo al Pian de le Femene
Prealpi Trevigiane

Tra le fioriture e le malghe con il geologo Vladimiro Toniello.

3 maggio

Pont de Val d'Arch
Prealpi Trevigiane - Miane

Alla scoperta dei "Poiat" con il prof. Luigi Ghizzo.

17 maggio

Ferrata dei Sass Brusai
Gruppo del Monte Grappa

31 maggio

Traversata Passo Pordoi - Arabba
Gruppo del Sella

Con la Guida Alpina Gilberto Salvatore.

14 giugno

Forcella Pezzeri - Cima dell'Albero
Gruppo del Bosconero Meridionale

28 giugno

Col De Varda - Rifugio Fonda Savio
Gruppo dei Cadini di Misurina

11-12 luglio

Monte Breithorn
Gruppo del Monte Rosa

Con la sezione di Conegliano.

26 luglio

Sul feudo nel Latemar
Gruppo del Latemar

Con i professori Arturo Boninsegna e Edellino Luciani

5-6 settembre

Bletterbach e Blettermuehle
Val d'Ega

20 settembre

Busa delle Vette
Vette Feltrine

4 ottobre

Lago de Negher - Cime dell'Auta
Gruppo della Marmolada

18 ottobre

Castagnata Sociale

GITE IN MOUNTAIN BIKE 1998

24 maggio

I tre laghetti - Prealpi Carniche
Dislivello 300 m

21 giugno

Monte Ortigara
Dislivello 600 m

29-30 agosto

Giro del Sassolungo e del Sassopiatto
Sabato: dislivello 600 m
Domenica: dislivello 900 m

Le presentazioni delle gite saranno effettuate il venerdì precedente in sede sociale.

ALPINISMO GIOVANILE 1998

21 giugno

Monte Punta

In collaborazione con la Commissione Intersezionale di AG Piave-Livenza

Nella nostra biblioteca

di Mario Spinazzè

Antonio Berti, Parlano i Monti, ed. Panorama. Ristampato sotto gli auspici della Fondazione Berti, torna finalmente disponibile un classico anomalo della letteratura tout court, alpina e non. È, infatti, un'amorevole raccolta di citazioni, stralci, pagine letterarie che spazia con noncuranza apparente da Engels a Piazz, da Carducci a Comici. Da questi accostamenti si delinea un viatico, un percorso spirituale inaspettato, ma in realtà sapientemente ponderato dall'autore. Stampato per l'editore Hoepli nel 1948, è un libro dotto che, però, non deve spaventare nessuno, con la sua capacità di rivolgersi a chiunque. Mi azzarderei a definirlo un breviario e un lenitivo, se ciò non fosse ancora riduttivo sul giudizio dell'opera. Da tenere sul comodino di chi pensa non vi siano solo guide e racconti.



CONEGLIANO Via Friuli, 16
Tel. 0438-410310
Fax 0438-410277
E-mail: mtechnos@tin.it

Technos
graphic center



VENDITA



- Materiale per ufficio, scuola
- Prodotti per disegno, grafica
- Strumenti per topografia
- Macchine da ufficio per rilegare e plastificare

I NOSTRI SERVIZI

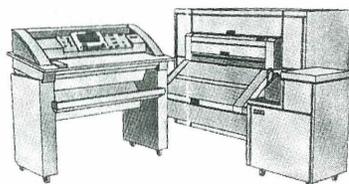


- Fotocopie b/n e a colori
- Rilegature e plastificazioni
- Stampe a colori
- Poster a colori su vari supporti
- Scansioni ed elaborazioni grafiche

NOVITÀ ASSOLUTA



REPROGRAFIA DIGITALE



- Copie digitali
- Plottaggio di disegni
- Scanner alta definizione AO ed oltre
- Piccole/medie tirature di manifesti

Grazie all'esclusiva tecnologia digitale del nuovo sistema multifunzionale **Océ 9800**, il più avanzato e produttivo sistema reprografico finora prodotto, la **TECHNOS** è oggi orgogliosa di proporsi come punto di riferimento per l'utenza più esigente, offrendo servizi innovativi per la copia, il plottaggio e l'archiviazione dei disegni professionali.

Il CAI in libreria

di Mario Spinazzè

Sia per aprirci ulteriormente verso l'esterno, sia per vincere una certa pigrizia e disaffezione, abbiamo deciso di promuovere un incontro, nell'ambito delle attività culturali, raccogliendo la disponibilità e l'ospitalità dei titolari della libreria "Quartiere Latino". In tale sede avverrà un incontro con l'alpinista e scrittore **Paolo Bonetti**, studioso, ricercatore ed autore di svariate e pregevoli pubblicazioni. Oltre a numerosi suoi articoli, traduzioni, guide sullo Zoldano, ricordiamo, tra le ultime sue fatiche, in collaborazione con P. Lazzarin, "Il grande libro dei sentieri selvaggi", che fa seguito a quello sulle ferrate. Visto il riscontro che tali attività escursionistiche ottengono tra i numerosi frequentatori delle nostre Dolomiti, contiamo sulla Vostra attenzione, anche per ammirare la diaproiezione dell'autore.

L'incontro avverrà presso la Libreria "Quartiere Latino", in via XI Febbraio (info tel. 411989) Lunedì 11 maggio ore 21.

Altre iniziative sono in cantiere

Bignù

SISTEMI SICUREZZA & AUDIO

- ANTIFURTI
- ANTIINCENDIO
- VIDEO TVCC
- AUDIOVIDEO
- AMPLIFICAZIONE
- CONFERENZE

ASSISTENZA AUTORIZZATA

AEG ARIETE SAMSUNG
GRUNDIG BAUN SAECO

IMPIANTI TV SATELLITE

Tel. (0438) 32 2 62
Fax (0438) 412346
CONEGLIANO

Tel. (0438) 40 01 20
V. Liberazione
SAN VENDEMIANO

ITINERARI APERTI

di Mario Spinazzè

Per coloro che abbiano tempo e voglia di approfondire la conoscenza della zona nei pressi del Passo Tre Croci - Misurina, posso segnalare alcune mete. Hanno la caratteristica di offrire escursioni di una giornata in ambienti finora poco frequentati. Per contro richiedono accortezza e senso di orientamento, in quanto la segnaletica è carente.

Cristallino di Misurina (Gruppo del Cristallo)

Più volte segnalato, anche con piccole monografie, su "Alpi Venete" si propone come una bella cima panoramica. Lasciato l'automezzo alla curva presso l'incrocio della Statale Misurina-Carbonin col piccolo Rio Popena, si risale la Val Popena Alta. In qualche punto il letto ghiaioso cela le tracce che, sostanzialmente, seguono la destra del torrente (sinistra orografica). Giunti dinanzi alle Guglie si abbandona il sentiero e si sale a destra lungo il Vallon delle Baracche. Lungo una buona traccia, si giunge sul crestone (qualche passaggio esposto), da cui, tra vestigia di opere belliche, in direzione est, si pone piede sulla cima. Il dislivello è abbastanza rilevante. La Val Popena, come molti già sanno, è, in ogni caso, una meta rilassante e il raggiungere i resti del diruto rifugio può essere un'alternativa in una giornata tediosa. Alcuni splendidi prati incontaminati si stendono tra le Torri - Corno D'Angolo e la cima del Piz Popena. Molto ancora ci sarebbe; ad esempio la cresta rocciosa del Cristallino (II°) dopo aver risalito la Val le Bance, raramente frequentata. Se vi sarà un riscontro lascio ciò a future note o a informazioni in sede.

Cima Malquora Nord - Est (Gruppo del Sorapiss)

Un piccolo gioiello di arrampicata (II° - III° inf.) è, invece, la via Castiglioni a Cima Malquora N.E. (per spigolo nord), raggiungibile comunque dagli escursionisti attraverso il Cadin del Laudo. Da Passo Tre Croci si segue il brutto stradone per il Rifugio Vandelli. Dopo circa mezz'ora fa da riferimento il punto in cui il sentiero interseca un ruscelletto con roccette. Giunti alla radura boschiva si lasciano le tracce di segnalazione e a destra obliquamente, secondo logica, fin sotto le pareti incumbenti. Per risalti e canalini, in direzione N.O., si arriva ad un'ultima paretina appoggiata (non difficile), superata la quale ci si ritrova su un cocuzzolino erboso dinanzi allo spigolo Nord. Circa duecento metri d'arrampicata dov'essa è più divertente (roccia buona e qualche clessidra) e, inaspettatamente si giunge su un grande testone erboso. Da qui si prosegue, o per creste alla cima N.E. (roccia meno buona e qualche ometto), o a sinistra seguendo una traccia di camosci fino ai prati del Cadin. Per il rientro è possibile raggiungere il Rifugio Vandelli e da qui rientrare al Passo, o risalire a forcella Cadin (sconsiglio forcella Malquora). Da qui, si segue per venti minuti il sentiero che porterebbe al Faloria fino ad incrociare una diramazione a destra che riconduce alla partenza lungo un sentiero che man mano si tramuta in carrareccia. Le combinazioni per gli escursionisti mi paiono semplici. Per chi volesse fare un seppur modestissimo banco di prova delle proprie capacità penso sia sufficiente. Rimango comunque a disposizione, senza preclusioni, per chi desiderasse informazioni più dettagliate e riferimenti scritti.

**"Quante parole ci vorrebbero per poter dire del mio amore... L'importante è semplicemente di essere."
(Pierre Mazeaud)**



Questo messaggio, a dire il vero, l'abbiamo lanciato in diverse occasioni, con risultati a dir poco scon-

Cerchiamo foto!

di Tomaso Pizzorni

fortanti. Nostro intento era ed è quello di dotare la Sezione di un Archivio Fotografico, a futura memoria di quanto avviene nella nostra associazione.

Nel frattempo... come prova di fiducia nei soci, sono stati acquistati due magnifici e capaci album che aspettano di essere riempiti di belle ed anche meno belle foto riguardanti le nostre molteplici attività. È quindi chiaro che il discorso non è da riferire soltanto alle "gite", ma a tutte le attività sociali, cioè alpinistiche, scialpinistiche, sciescursionistiche, culturali, naturalistiche ed eno-gastronomiche (sì, anche queste sono importanti!). Non abbiamo citato l'Alpinismo Giovanile in quanto, per questa attività, in Sede ci sono già 28 grossi raccoglitori contenenti i lavori, le relazioni, i disegni, le foto di ragazzi ed alunni parteci-

panti a escursioni, a settimane in montagna, a trekking, a gite scolastiche di istruzione, il tutto a

partire dal 1980. Le immagini che interessano non devono essere necessariamente di alto valore artistico, anche se non dubitiamo delle innate capacità di tanti soci, spesso dotati di sofisticati apparecchi fotografici. Dal punto di vista documentario risulta importante qualsiasi foto con nostri gruppi ripresi in attività, sia estive che invernali; e non solo in montagna. Se i soci non intendono privarsi delle proprie foto o dia e se non possono offrirne copia, la Sezione provvederà alle necessarie riproduzioni o duplicazioni, a proprie spese.

Per concludere, ci permettiamo di far osservare che le "immagini" socialmente significative tenute nel cassetto o nell'album di famiglia servono solo a chi le possiede. Diversamente, nella raccolta sezionale diventano patrimonio comune, a testimonianza di quanto d'importante avviene nel corso del tempo. Sarà, questa, la volta buona? Potremo finalmente dire grazie a tanti soci di buona volontà? Ce lo auguriamo.



BANCA PIVA

Banca Popolare C. Piva di Valdobbiadene

efficienza e solidità

Presente con le sue filiali a:

- VALDOBBIADENE
- Col San Martino
- Farra di Soligo
- San Vendemiano
- Sernaglia della Battaglia
- San Fior
- Cison di Valmarino
- Mosnigo di Moriago
- TREVISO - V.lo Avogari, 5
- TREVISO - S. Pelajo
- Vittorio Veneto
- Onigo di Piave
- Bigolino
- Fregona
- Mel (BL)
- Santa Giustina (BL)
- Rua di San Pietro di Feletto
- Ponte nelle Alpi (BL)
- Vidor
- Guia di Valdobbiadene
- Segusino
- Barbisano di Pieve di Soligo
- San Trovaso di Preganziol

Non sempre va tutto bene...

Consigli e suggerimenti sui comportamenti da tenere in caso di incidente in montagna, a cura del C.N.S.A.

QUANDO RICHIEDERE L'INTERVENTO DEL SOCCORSO ALPINO?

- ◆ Incidenti con feriti gravi che hanno perso coscienza, difficoltà respiratorie, evidenti emorragie gravi, traumi e ferite al torace e al dorso, amputazioni, ustioni ampie.
- ◆ Stato di grave malattia, sospetto infarto, sospetto incidente vascolare.
- ◆ Bambini o ragazzi feriti, numerosi feriti o bloccati, terreno di difficile accesso.

MODALITA' DI CHIAMATA.

- ◆ Se si è dotati di telefono portatile e c'è linea, comporre il **118** (al momento questo numero copre tutto il territorio del Veneto, del Friuli, del Trentino, del Piemonte, gran parte della Lombardia e dell'Emilia Romagna). Se non c'è la possibilità di chiamare immediatamente il Soccorso, raggiungere il più in fretta possibile un telefono, senza dimenticare la prudenza.
- ◆ Attendere il termine del messaggio preregistrato.
- ◆ Esporre con calma all'operatore la richiesta.

PREPARATEVI A RISPONDERE ALLE SEGUENTI DOMANDE:

- ◆ Che cosa è successo e quando.
- ◆ Dove vi trovate. E' necessario fornire indicazioni quanto più possibile precise (via alpinistica, sentiero...)
- ◆ Quanti sono i feriti e la natura delle ferite.
- ◆ Il paziente è cosciente (risponde con lucidità)? Respira? Ha battito cardiaco? Sanguina? Ha fratture?

- ◆ Qual è la situazione meteorologica locale?
- ◆ Ci sono degli elementi utili per l'identificazione dall'alto del luogo dell'incidente? (corso d'acqua, costruzioni, linee elettriche, teleferiche...)

IN CASO DI INVIO DELL'ELICOTTERO.

Individuare una zona di atterraggio con le seguenti caratteristiche:

- ◆ Lontana da fili tesi.
- ◆ Possibilmente sopraelevata, non inclinata (se lo è possibilmente avvisare l'operatore).
- ◆ Facilmente individuabile dall'alto.
- ◆ Sufficientemente ampia (circa cinque metri per cinque)
- ◆ Con fondo solido.

QUANDO L'ELICOTTERO E' IN ARRIVO.

- ◆ Mettersi con le spalle nella direzione del vento, con entrambe le braccia alzate e leggermente allargate.
- ◆ Allontanare dalla zona di atterraggio tutti gli oggetti che possono essere alzati dal vento del rotore. Anche un oggetto leggero ed innocuo come un bastoncino da sci od un sacchetto di plastica posso provocare ingenti danni al rotore.
- ◆ Legare i cani: il rotore di coda dell'elicottero emette delle vibrazioni che possono disturbare gli animali e spingerli a cercare di azzannarlo, con gravi conseguenze sia per il cane che per il mezzo.
- ◆ Abbassarsi e ripararsi dal vento.

AVVICINARSI ALL'ELICOTTERO SOLO SE RICHiesto DALL'EQUIPAGGIO!

NON AVVICINARSI MAI ALL'ELICOTTERO DALLA PARTE DEL ROTORE DI CODA: IL PILOTA NON PUO' ASSOLUTAMENTE VEDERVI E UN MINIMO SPOSTAMENTO DELL'APPARECCHIO PUO' PROVOCARE DANNI IRREPARABILI.

In caso di incidente in zone "affollate" è necessario che il pilota sia in grado di individuare il gruppo che effettivamente ha bisogno di soccorso. Evitate di salutare cordialmente l'equipaggio: non si offendono. Per comunicare con l'equipaggio si ricorre ai segnali internazionali di soccorso.

- ◆ In piedi, con le braccia alzate leggermente allargate comunicate al pilota che **ABBIAMO BISOGNO DI AIUTO**. La stessa posizione equivale anche ad una risposta affermativa alle domande che vi possono essere rivolte dall'apparecchio non ancora atterrato.



- ◆ In piedi, un braccio alzato, l'altro abbassato e leggermente discosto dal corpo significa **NON ABBIAMO BISOGNO DI AIUTO**. La stessa posizione equivale ad una risposta negativa.



ALTRI SEGNALI INTERNAZIONALI DI SOCCORSO.

CHIAMATA DI SOCCORSO: emettere richiami acustici od ottici in numero di **SEI OGNI MINUTO** (uno ogni dieci secondi) un minuto di intervallo.

RISPOSTA DI SOCCORSO: emettere richiami acustici od ottici in numero di **TRE OGNI MINUTO** (uno ogni venti secondi) un minuto di intervallo.

Per frequentare la montagna con la massima sicurezza per sé e per i nostri familiari ed amici, il C.N.S.A. consiglia, nel predisporre itinerari escursionistici anche brevi, di attrezzarsi con vestiario adeguato, alimentazione sufficiente, cartina dei luoghi che si intendono frequentare.

Vestiario: curare particolarmente i capi per i bambini. È opportuno portare sempre un maglione pesante, giacca a vento impermeabile, berretto di lana, calzoni lunghi, un paio di guanti. Una pila ed un telino termico sono leggeri ed indispensabili.

Alimentazione: deve essere sufficiente per le persone del gruppo, a base di cibi leggeri, molto nutrienti e di facile digestione. Le bevande devono essere ricche di sali minerali. Le bevande alcoliche non scaldano, ma anzi favoriscono la dispersione del calore corporeo.

Prima di partire: reperire le carte escursionistiche della zona e informarsi presso le aziende turistiche, i rifugi e gli esperti del C.A.I. sui tempi di percorrenza, sulle difficoltà e sulla percorribilità degli itinerari scelti.

È necessario: valutare obiettivamente le proprie forze e capacità e, sulla base di informazione certe, affrontare sempre percorsi alla propria portata. I percorsi più impegnativi vanno affrontati con persone di

sicura preparazione. Seguire sempre le previsioni del tempo: in montagna un temporale arriva velocemente e abbassa notevolmente la temperatura. Le escursioni devono essere sempre programmate prevedendo il minimo di sicurezza per tutti i partecipanti, soprattutto per i più deboli. Le difficoltà del percorso ed il passo vanno calcolati in base al più debole. Uno dei più esperti deve sempre chiudere la marcia.

È opportuno comunicare sempre dove si va e non cambiare itinerario, soprattutto se si va in montagna da soli.

Un'imprudenza in montagna mette a repentaglio non solo la nostra personale sicurezza, ma anche quella dei nostri compagni e dei soccorritori.

INTERVISTA AL PRESIDENTE DEL CAI

ROBERTO DE MARTIN

a cura di Osvaldo Segale

Si è svolta lo scorso 15 novembre, a San Polo di Piave (TV), la XV edizione del Premio Gambrinus "Giuseppe Mazzotti". Tra i vincitori, l'alpinista Cesare Maestri con il libro *E se la vita continua* (Baldini & Castoldi). A consegnargli il premio, con un forte affettuoso abbraccio, è stato Roberto De Martin, presidente generale del Club Alpino Italiano, al quale, subito dopo, siamo riusciti a strappare la seguente intervista.

D) Da cinque anni è presidente del Club Alpino Italiano. Dal momento in cui decise di accettare questa importante e prestigiosa carica, che cosa è cambiato in seno al CAI?

R) Questo devono dirlo i soci. In termini quantitativi, siamo oggi 25.000 in più e questo è buon segno perché, malgrado il trend demografico, vuol dire che i nostri ideali non scoloriscono. Anzi, attirano sempre più gente, tanto che l'età media del CAI (36 anni) indica che siamo uno dei club più giovani nel panorama mondiale.

D) Il CAI ha oltre 130 anni di storia e attualmente si avvale della collaborazione di 318.000 soci che amano e rispettano la montagna e (si suppone) la natura in generale. Le chiedo: la difesa dell'ambiente è da considerare una scelta prioritaria del Club?

R) Sì, tanto è vero che è prevista dallo statuto. Ultimamente abbiamo fatto due passi molto importanti. In assemblea, a Bergamo nel 1994, abbiamo approvato la Carta di Verona, che aggiorna e ristabilisce alcuni punti fermi e forti dell'azione del CAI per proteggere le montagne, non solo quelle italiane, ma di tutto il mondo. Non a caso, questa sera al Gambrinus, la XV edizione del premio Mazzotti vara l'iniziativa per la tutela delle montagne dell'Amazzonia. Questo, credo sia anche il risultato della mia personale azione nell'ambito del Gambrinus e credo indichi che il



CAI stia perseguendo in maniera fattiva lo scopo di osservare e proteggere le montagne a livello mondiale. Un secondo passo importante è stato il 97° Congresso di Pesaro, in cui abbiamo discusso e fatto conoscere a livello mondiale le tavole di Courmayeur, una maniera di mandare messaggi, non solo ai soci del Club, ma a tutti gli aderenti a società sportive ed ambientaliste che fanno attività in alta montagna.

D) Quali sono i compiti essenziali e le responsabilità di un Presidente generale del CAI?

R) È un fardello o meglio, uno zaino, senza dubbio pesante perché oggi la nostra attività è poliedrica. Bisogna, di conseguenza, spaziare dalle tematiche classiche ai problemi legati agli istruttori. Tali problemi, a mio parere, mettono la stanga a centinaia di volontari-tecnici non titolati che molti altri Paesi ci invidiano. Purtroppo la stampa, interessata solo alla cronaca nera, dedica poca attenzione al volontariato. I nostri 20.000 volontari che lavorano attivamente nelle diverse branche del Club sono spesso dimenticati o non raccontati come meriterebbero. Però il DNA del CAI è di saper fare e, purtroppo, il far sapere rimane una nostra lacuna. Perciò la ringrazio di questa intervista, che mi consente di sopperire, in parte, a questa lacuna.

D) Presidente, al termine del suo mandato cosa vorrebbe si dicesse di lei e del suo operato?

R) Io credo che sarebbe un po' narcisistico pensare a cosa diranno. Vorrei che più che parlare, si agisse, portando avanti alcune linee d'azione, anche nuove. Ad esempio, l'impegno del CAI riguardo "I segni dell'uomo nelle terre alte": proprio stamattina a Milano, abbiamo varato altri tre volumi, insieme al CNR, che documentano quest'attività dei nostri soci. Attività che risponde al crescente bisogno di cultura. Ecco, mi piacerebbe

che queste tendenze, che destano sempre più interesse specie in località dove non ci sono sezioni storiche del CAI, fossero incoraggiate. Infine, vorrei che l'impegno del CAI venisse valorizzato a livello internazionale (non dimentichiamo la recente nascita del Club de l'Arc Alpin). Siamo il secondo Club Alpino nel mondo per cui abbiamo delle responsabilità verso la comunità alpinistica mondiale.

In fotografia: il Presidente Roberto De Martin con la reggente della Sottosezione di S.Polo, Diana Giacomini □

GUIDE C.A.I. - T.C.I. IN VENDITA

In sede

Schiara
Alpi Giulie - Monte Viso
Appennino Centrale - Presanella
Alpi Pusteresi - Sardegna
Adamello I & I
Gran Paradiso - Graie Centrali
Monte Rosa
Pelmo e Dolomiti di Zoldo - Apuane
Cozie Settentrionali
Pennine I & II - Marittime I & II
Masino/Bregaglia/Disgrazia I & II

Vettorello



TESSUTI E ARREDAMENTI

Qualificata esperienza nel settore dei materassi

Via Matteotti, 15 - Conegliano - Tel. 0438/23816

Le pagine dei ragazzi

Ragazzi andiamo in montagna

Il programma di Alpinismo Giovanile 1998 del CAI, patrocinato dal Comune di Conegliano, è rivolto ai ragazzi dai 9 ai 18 anni che desiderano andare in montagna per conoscerla, goderne le bellezze, imparare cose interessanti. Nelle uscite che faremo, i ragazzi avranno la possibilità di fare nuove amicizie, divertirsi, conoscere la solidarietà.

Il programma è aperto a soci e non soci del CAI: le iniziative sono molteplici e comprendono escursioni facili ed altre di maggiore impegno, ma sempre alla portata dei ragazzi; vi sono alcune gite intersezionali che permetteranno d'incontrare ragazzi di altre sezioni e scambiare esperienze.

Anche quest'anno proponiamo ai più giovani una settimana in un rifugio alpino ed ai più grandi ed avventurosi un bellissimo trekking di sei giorni.

Ricordiamo che in tutte queste esperienze i ragazzi saranno guidati da accompagnatori qualificati del CAI e da operatori sezionali di grande esperienza.

Vi aspettiamo numerosi, VENITE CON NOI!

Gli Accompagnatori di Alpinismo Giovanile

Programma delle attività 1998

Escursionismo

19 aprile

Pian de le Femene (1140 m)

Prealpi Trevigiane - Partenza ore 9.00

La gita di apertura della stagione estiva è in comune con il programma CAI degli adulti. Ad essa sono invitati anche i genitori e gli amici. Quest'anno arriveremo in macchina al "Pian de le Femene": da qui faremo una bella e facile passeggiata verso il Monte Cimone, dal quale godremo un magnifico panorama. Pranziamo al Bivacco Col di Gai in allegria compagnia.

10 maggio

Traversata Monte Pizzoc, Piano di Mezzomiglio, Campon

Prealpi Carniche - Partenza ore 8.00

Questa gita è una facile traversata, molto panoramica, che ci consentirà di ammirare la pianura veneta, le Prealpi Trevigiane, le Dolomiti. Il pullmino ci lascerà in cima al Monte Pizzoc (m 1565): dopo un primo tratto in cresta, c'inoltreremo nel bosco e raggiungeremo la Casera Pian de la Pita, da cui si domina il Passo del Fadalto e il lago di Santa Croce. Proseguiremo verso il Piano di Mezzomiglio attraversando una bellissima faggeta. Dopo i pascoli rientreremo nel bosco di abeti e scenderemo in Cansiglio alla località di Campon.

24 maggio

Monte Grappa - Sentiero del "Bocaor"

Prealpi Vicentine - Partenza ore 7.30

Saliremo a Cima Grappa in pullman (m 1775). Visiteremo il museo di guerra, il Sacrario e, se possibile, la galleria Vittorio Emanuele III. Successivamente, dal Pian de la Bala percorreremo, in leggera salita, il "Sentiero del Bocaor" (segnavia 152), interamente scavato nella roccia durante la grande guerra del 1915-18, sino a quota 1500 metri circa. L'itinerario, paragonabile in piccolo alla Strada degli Alpini, prosegue poi in discesa e conduce a San Liberale a quota 600 metri circa.

7 giugno

Sentiero dei fiori

Monti Lagorai - Partenza ore 7.00

L'itinerario parte dal Passo Broccon (m 1615), dal quale un dolce sentiero tra i pascoli ci permetterà di raggiungere la dorsale del Col de la Boia (m 2066). Questo tratto di sentiero è chiamato appunto "Sentiero dei fiori" per le numerosissime specie floreali presenti, alcune delle quali contrassegnate da apposite targhette. Dal colle inizieremo la discesa passando per il grazioso Lago di Sternozzena e la Malga omonima.

14 giugno

Bivacco Angelini (1680 m)

Dolomiti di Zoldo - Partenza ore 7.00

Il bivacco Angelini, situato sotto le pendici orientali della Cima di S. Sebastiano, offre un magnifico panorama sulla Val di Zoldo e sul Monte Pelmo. Raggiunto il paese di Forno di Zoldo, saliremo con il pullmino alla frazione di Colcervè (m 1221). Da qui per il segnavia 539 arriveremo al bivacco. Scenderemo quindi per un diverso sentiero, passando per il laghetto di El Vach e la casera Colcervè.

5-6 settembre

Escursione intersezionale: Rifugio

Galassi (2018 m)

Dolomiti Centro Cadore - Partenza ore 8.00

Sabato 5 - Partenza da Conegliano con le auto per San Vito di Cadore ed arrivo al Rifugio Scotter (1580 m). Sosteremo per il pranzo al Rifugio San Marco (1823 m) e poi raggiungeremo il Rifugio Galassi attraverso la Forcella Piccola dell'Antelao (2120 m). Qui c'incontreremo con gli altri ragazzi e faremo cena e pernottamento.

Domenica 6 - La mattinata sarà dedicata ad un'escursione collettiva. Nel pomeriggio scenderemo per la Val d'Oten sino alla Capanna degli Alpini, dove verranno le auto a riprenderci. Questa escursione di due giorni sarà un'esperienza nuova e interessante per molti dei nostri ragazzi.

20 settembre

Galleria del Lagazuoi - Bivacco Dalla Chiesa (2652 m)

Dolomiti di Ampezzo - Partenza ore 7.00

Questa gita ci porterà in una delle zone più belle delle Dolomiti. Partiremo dal Passo Falzarego (2105 m) e, dopo un breve tratto di salita, imboccheremo la galleria del Lagazuoi, testimonianza della prima guerra mondiale, che percorreremo con le pile. Successivamente scenderemo nell'Alpe di Lagazuoi per salire alla Forcella Grande dove è situato il Bivacco metallico Dalla Chiesa. Da qui avremo modo di ammirare le più famose cime dolomitiche. La discesa avverrà per il versante opposto, passando per forcella Travenanzes, fino al Passo.

18 ottobre

Castagnata a Pian Formosa

Alpago - Partenza ore 9.00

Questo appuntamento autunnale rappresenta la festa di chiusura della stagione escursionistica e lo vivremo tutti insieme, in allegria, ragazzi, genitori ed amici. Ci sarà come sempre la possibilità di fare una piacevole passeggiata nei dintorni.

INFORMAZIONI PER LA PARTECIPAZIONE ALLE GITE

PRESENTAZIONE GITE:

in sede CAI il martedì precedente ciascuna gita, alle ore 18.00.

ISCRIZIONI:

al momento della presentazione o presso l'Azienda di Promozione Turistica in via Colombo 45, entro il venerdì precedente la gita.

LOCALITÀ DI PARTENZA:

piazzale delle piscine.

Gite intersezionali

PROPOSTE DALLA COMMISSIONE INTERSEZIONALE DI ALPINISMO GIOVANILE

Ricordiamo i seguenti appuntamenti ai quali possiamo partecipare:

8 marzo

Speleogita: Grotta delle Colonne. A cura della Società Alpina delle Giulie di Trieste.

20-21 giugno

Monte Baldo: Rifugio Barana al Telegrafo. A cura del CAI di Verona, per ragazzi dagli 11 ai 18 anni.

5-6 settembre

Rifugio Galassi. A cura del CAI di Mestre. Questa intersezionale viene abbinata ad una nostra gita sociale.



18 ottobre

Giornata dell'ambiente. Coincide con la nostra castagnata: vedremo di organizzare qualche iniziativa per sensibilizzare i ragazzi a questa problematica.

Settimana di A.G. in rifugio

Da sabato 27 giugno a sabato 4 luglio.
Riservata ai ragazzi dai 9 ai 13 anni.

Riproponiamo anche quest'anno la settimana di A.G. in un Rifugio alpino. Lo scorso anno siamo stati al Rifugio Cason di Lanza, sulle Alpi Carniche, con un agguerrito gruppo di 21 ragazzi: l'accoglienza (e la pazienza) dei gestori, il vitto e l'alloggio sono stati ottimi. Ci siamo divertiti, nonostante il maltempo abbia ostacolato gran parte delle attività.

Riteniamo che questa sia un'esperienza indimenticabile per i nostri ragazzi, che avranno la possibilità di vivere in mezzo alla natura, osservare i fiori, gli animali, i panorami, fare interessanti escursioni e trascorrere allegre serate in rifugio.

Il programma relativo alla settimana è ancora in fase di elaborazione e sarà reso noto, non appena possibile, attraverso uno specifico depliant informativo sulle attività estive di Alpinismo Giovanile.

Il gruppo sarà limitato a 20 ragazzi. Per le prenotazioni telefonate agli accompagnatori di A.G. del CAI.

Trekking di A.G.

Dal 12 al 19 luglio.
Riservato ai ragazzi dai 14 ai 18 anni.

Quest'anno il trekking verrà effettuato sulle Alpi Carniche: percorreremo un tratto della famosa "Traversata Carnica", il cui percorso completo si sviluppa da San Candido a Tarvisio. L'ambiente è



Il Trekking dello scorso anno

molto vario: vedremo vecchie fortificazioni di guerra, ameni laghetti alpini, vallate prative ideali per l'alpeggio.

Il programma sarà abbastanza impegnativo, quindi i partecipanti, al massimo 10, dovranno avere buona preparazione fisica e un minimo di esperienza escursionistica, acquisibile anche partecipando alle precedenti gite di Alpinismo Giovanile. Il pernottamento è previsto nei rifugi lungo il percorso.

Si possono avere ulteriori informazioni in sede sociale o telefonando agli accompagnatori di Alpinismo Giovanile del CAI.

Accompagnatori di A.G.. ai quali rivolgersi:

Ugo Baldan	Tel. 23810
Gianni Casagrande	Tel. 24854
Santina Celotto	Tel. 788381
(coordinatrice trekking)	
Rosella Chinellato	Tel. 788088
(coordinatrice settimana A.G.)	
Duilio Farina	Tel. 22858
Tomaso Pizzorni	Tel. 61789

CAI E SCUOLA

di Tomaso Pizzorni

E' da 25 anni, almeno, che la Sezione di Conegliano pone una sempre crescente attenzione alle iniziative rivolte al mondo della scuola dell'obbligo. L'attività, inizialmente intrapresa da Giovanni Paoletti, è cresciuta con l'impegno degli accompagnatori di Alpinismo Giovanile i quali, raccolto il suo messaggio, ne hanno a mano a mano sviluppato i contenuti.

Attualmente il CAI a Conegliano è un valido interlocutore per i docenti interessati all'elaborazione di programmi didattici che riguardano l'ambiente montano. Conseguentemente, molte sono le richieste di collaborazione da scuole, specialmente extra-cittadine. Tanto per dare un'idea di ciò che è stato fatto nel corso dell'anno 1997 vengono indicate alcune cifre sintetiche:

- Elementari e medie interessate n° 18 (prov. di TV, VE, VI, VR), per un totale di 74 classi e 1400 circa tra alunni ed insegnanti partecipanti alle iniziative.
- Escursioni guidate in ambiente montano n° 27
- Giornate accompagnatori n° 70
- Incontri preparatori in classe n° 13, con proiezione di audiovisivi.

Lo scorso anno era stata data notizia della costituzione, presso la sede centrale del CAI del SERVIZIO SCUOLA.

Quest'anno il servizio medesimo ha bandito il Concorso "1ª Giornata Nazionale - A scuola in montagna - 1998". Il concorso rientra nel contesto della "Settimana Nazionale dell'Educazione Ambientale", promossa dai Ministeri della Pubblica Istruzione e dello Ambiente. Tenendo conto degli orientamenti provenienti dai suddetti ministeri, auspichiamo che la collaborazione tra CAI e Scuola non resti limitata

alle "gite di istruzione", termine con il quale vengono definite le uscite in ambiente montano, ma si allarghi anche a contenuti attinenti l'educazione ambientale.

Inoltre una proposta: visto che alla Sezione arrivano numerosi elaborati collettivi o individuali, di grande interesse ed originalità, sviluppati in classe dopo le uscite in ambiente, perché non assegnare ai ragazzi un riconoscimento al loro lavoro con un piccolo premio?



SERVIZI
MATRIMONIALI

SVILUPPO FOTO
1/2 ORA

SVILUPPO DIAPOSITIVE
2 ORE

ASSISTENZA AI PROFESSIONISTI

DUPLICATI E STAMPE
DIAPOSITIVE

INGRANDIMENTI
E CORNICI

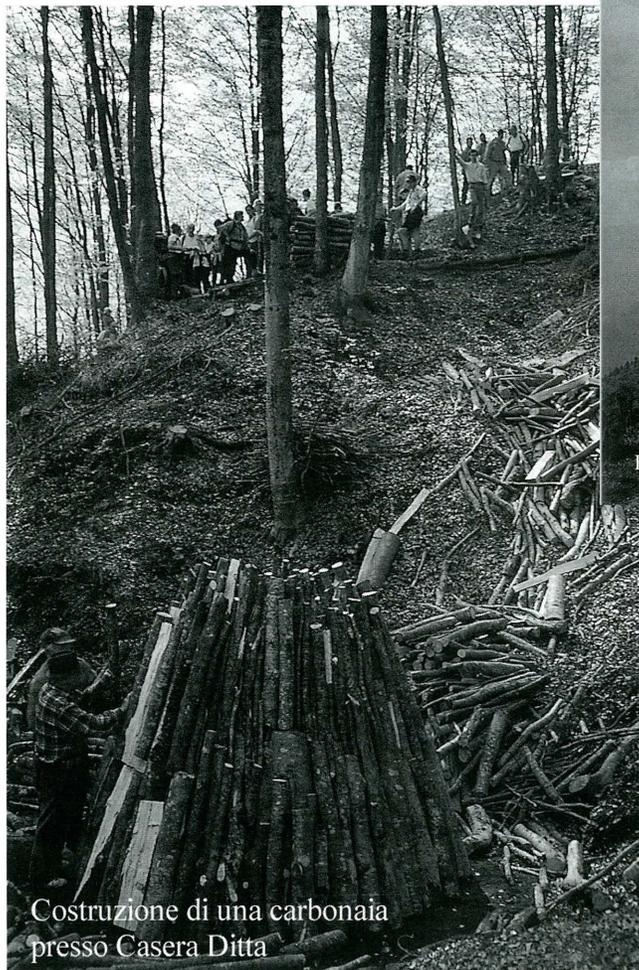
PELLICOLE E ACCESSORI
MIGLIORI MARCHE

FOTOGRAFIA IN BIANCONERO

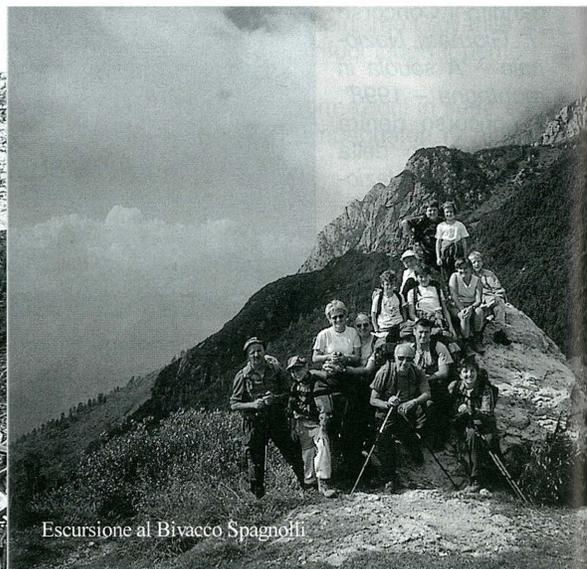
dia
FOTO

di Tonon Alberto via L. Da Vinci 31015 Conegliano (TV) - Tel. 0438/31807

Estate '97: una montagna di esperienze

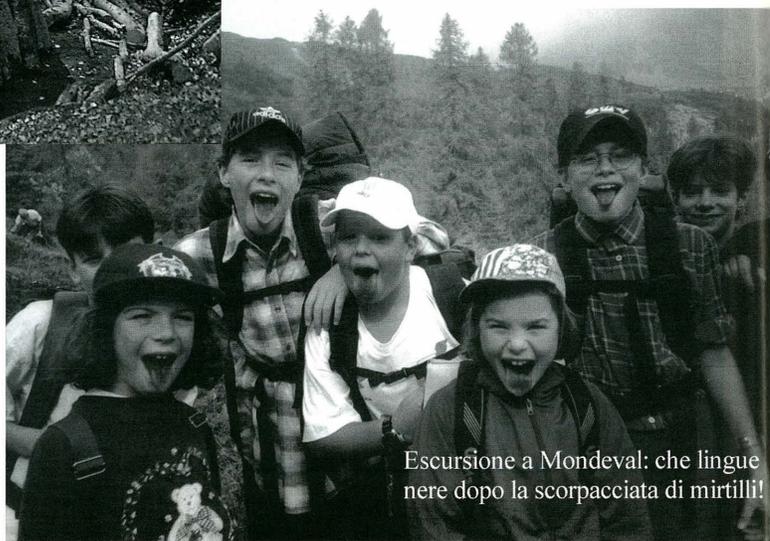


Costruzione di una carbonaia presso Casera Ditta



Escursione al Bivacco Spagnoli

In gita coi ragazzi



Escursione a Mondeval: che lingue nere dopo la scorpacciata di mirtilli!



Tra i narcisi selvatici a Cima Vallon Scuro

Settimana al Rif. Cason di Lanza

"... E' sera e sono in una delle camerate del Rifugio Cason di Lanza sulle Alpi Carniche, a metri 1552. Sono qui per la vacanza estiva di una settimana che la Commissione di Alpinismo Giovanile del Cai di Conegliano organizza ogni anno. Sono stanca, ma contenta, perché durante l'uscita di oggi ho visto delle cose bellissime!

Ora racconto con ordine. Questa mattina gli accompagnatori ci hanno svegliati presto: l'aria era fresca e finalmente splendeva il sole. Rossella, l'accompagnatrice-capo ordina: "vestirsi a strati, preparare lo zaino, fare il letto, an-

dare a ritirare i panini e il the caldo in cucina, prepararsi davanti alla porta". Di mattina il rifugio sembra una caserma!

Quando tutti sono pronti per partire, però, piove! - Che sfiga! -, urlano delusi i ragazzi. Ma dopo dieci minuti il sole torna e questa volta si parte..."

Laura Meneghello

"Camminando con l'ombrello... tanto per cambiare! Così è iniziato il giro delle malghe che ci ha fatto passare più volte il confine con l'Austria per arrivare alla casera Straniger Alm... Abbiamo attraversa-

to prati, ruscelli, boschi, camminato in zone paludose a cavallo del confine... ci siamo trovati in Austria quasi senza accorgercene. C'era solo una targa con scritto da una parte in italiano e dall'altra in tedesco... Durante il ritorno abbiamo potuto vedere diversi tipi di fiori e due camosci che scappavano. Nella zona di confine c'erano tante trincee scavate dai soldati italiani e austriaci durante la prima guerra mondiale.

E' stata l'unica gita che siamo riusciti a fare in modo completo, perché pioveva quasi sempre."

Giovanna Damiano



"... Gianni, uno degli accompagnatori, ci dice di non fare rumore, perché ci stiamo avvicinando alla zona delle marmotte. Osserviamo attentamente e in assoluto silenzio, con il binocolo e ad occhio nudo, questa vallata che sembra un lago prosciugato.

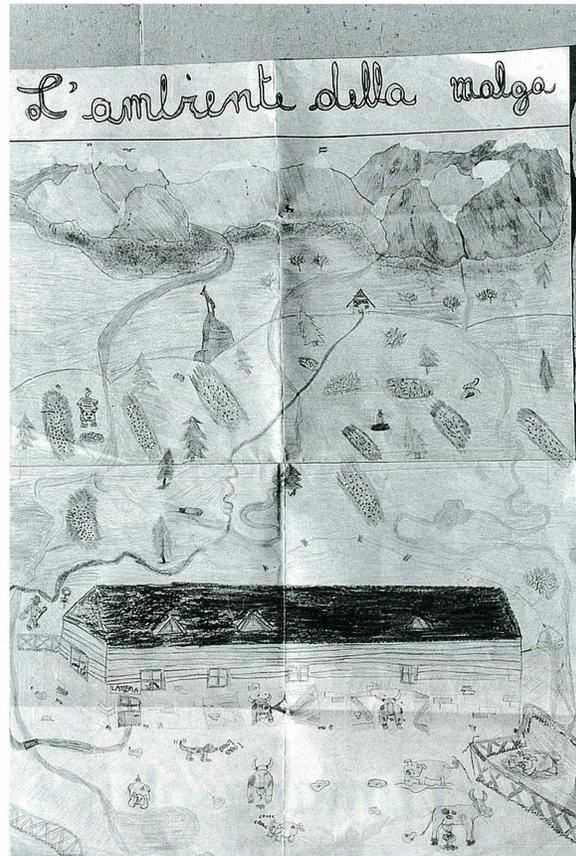
All'inizio non vediamo niente, ma poi... eccole! Le marmotte ci sono, eccome se ci sono, vicinissime a noi e numerose! E' la prima volta che vedo così tante marmotte in un colpo



solo! Ne ho osservate due che giocavano inseguendosi velocissime lungo il pendio..."

Laura Meneghello

"... la mattina ci siamo svegliati per la nostra prima escursione, ma naturalmente pioveva, così abbiamo seguito nella latteria della malga la lavorazione del



latte per fare il formaggio, la ricotta e il burro. Poi gli accompagnatori ci hanno diviso in gruppi che hanno rappresentato su dei cartelloni i vari momenti dell'attività di una malga, fino ai prodotti finiti..."

"... Il giorno dopo il tempo era molto bello, così abbiamo deciso di raggiungere la Forca di Lanza. Dalla forcella si vedeva il paese da cui eravamo saliti, Paularo, l'Austria e uno scorcio di Pontebba. Lì abbiamo fatto orientamento e abbiamo imparato a leggere una carta topografica..."

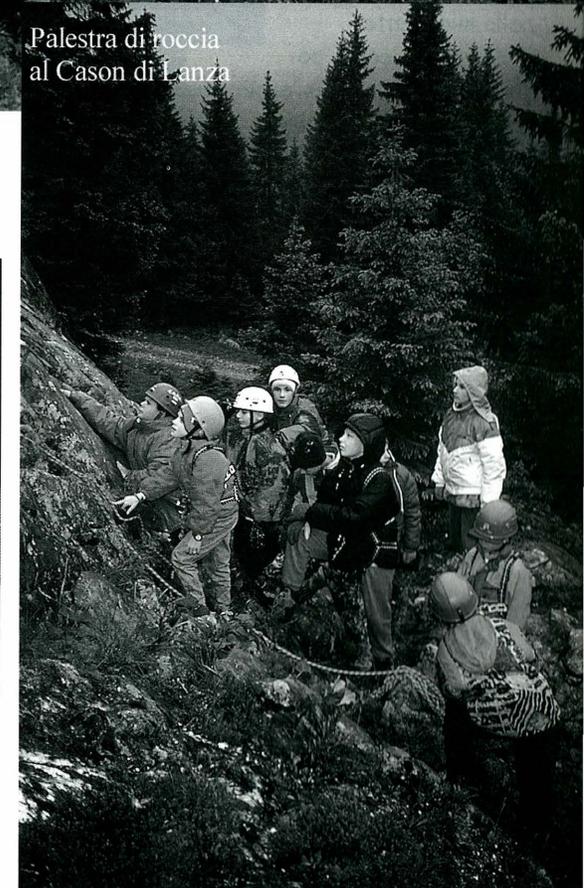
Alessio Vanzella



Palestra di roccia al Cason di Lanza



Ultima sera in rifugio



Un super Trekking

Cari amici del CAI, finalmente mi decido a scrivervi, anche se tanto in ritardo. Ma non dovette proprio dubitare che il mio entusiasmo per le escursioni con voi sia diminuito: ho semplicemente molto da studiare. Sono passati già sei mesi dal nostro "viaggio avventuroso", eppure il ricordo di quei "duri" giorni è ancora ben vivo nella mia mente.



E del resto come potrei dimenticare un'esperienza forte come quella dell'escursionismo giovanile '97, fatta con Ivan, Santina, Ornella e Daniele, per me fantastica e indimenticabile che spero e mi auguro non irripetibile? Ci tornerei subito! Forse un giorno potrò anch'io regalare a qualcuno un'emozione così, facendogli da guida.

E' vero che ho fatto fatica (...quello zaino!), ma sono stato costretto ad attingere a risorse che non credevo di avere e mi ha fatto sicuramente bene.

Ho imparato molte cose sulla montagna, sui rapporti interpersonali, su me stesso (per fortuna!). Per me era la prima volta di un "viaggio in cresta" e senza genitori: 5 giorni, 4 rifugi, i veronesi, i mestrini, i tedeschi (indimenticabili), le mucche!, la NEVE, i Kaiserschmarren, il tè alla frutta di bosco (Rif. Ponte di Ghiaccio), le marmotte, il lago, i camosci...

E tutto contribuisce a formare una persona, a farla maturare e chissà che io non abbia anche imparato a ... tacere.

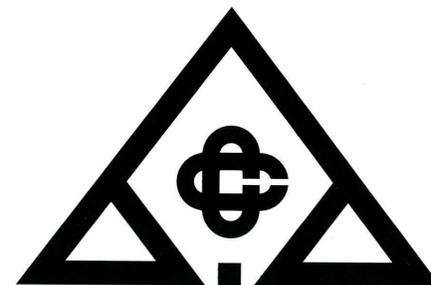
Vi saluto e vi abbraccio tutti

Marco Coppe

A.A.A. Sponsor cercasi!!!

Abbiamo ridotto i costi all'osso, ma i soldini che occorrono per fare arrivare Montagna Insieme a tutti i nostri Soci sono sempre tanti e non tutti coperti dalla pubblicità. Non ci resta che lanciare un appello: **aiutateci a reperire aziende interessate alle inserzioni pubblicitarie!!!**

A tutti i Soci di buona volontà un ringraziamento anticipato!
La Redazione.



BANCA PREALPI

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLE PREALPI

100

A N N I



sede centrale

TARZO telefono 0438/9261
telefax 0438/925061

filiali

TARZO	0438/586767
REVINE LAGO	0438/523009
MONTANER DI SARMEDE	0438/582127
CAPPELLA MAGGIORE	0438/580341
REFRONTOLO	0438/894156
	894400
BAGNOLO DI S. PIETRO DI F.	0438/410828
PIEVE DI SOLIGO	0438/980182
VITTORIO VENETO	0438/940930
CORBANESE DI TARZO	0438/564488
CONEGLIANO	0438/450991
MARENO DI PIAVE	0438/492626
BELLUNO	0437/931829

GIOCHI ALL'APERTO

GIOCO AD OCCHI CHIUSI

E' un gioco interessante, che ha lo scopo di rimettere in funzione dei sensi normalmente assopiti, che quasi non ci accorgiamo di avere quando usiamo la vista. Sarà divertente per adulti e ragazzi provare ad orientarsi senza usare gli occhi.

Un ragazzo, ad occhi aperti, guida un compagno che tiene gli occhi chiusi o è bendato, lungo un percorso di circa un centinaio di metri, facendo più cambi di direzione, con difficoltà variabili a seconda dell'età, fino ad un albero che dovrà essere toccato in tutti i suoi particolari dal ragazzo ad occhi chiusi.

Si ritornerà poi alla partenza allo stesso modo e per l'identico percorso.

Ora il ragazzo potrà riaprire gli occhi e, rifacendo il percorso fatto prima a occhi chiusi, dovrà individuare l'albero.

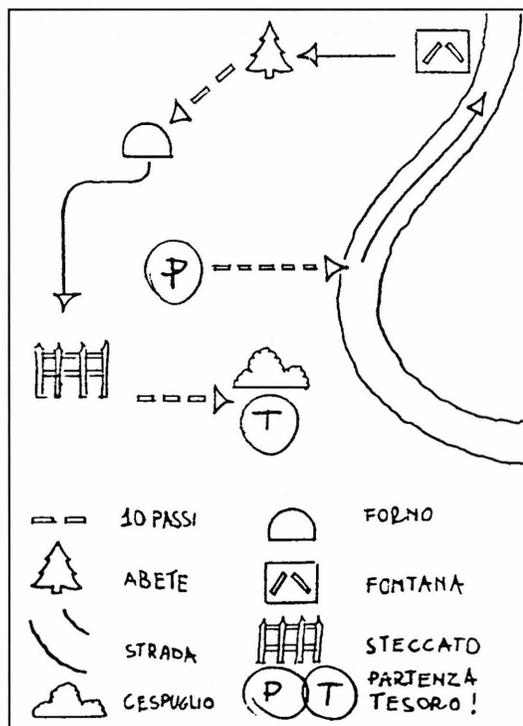


fig.A

LA MAPPA DEL TESORO

Questo gioco stimola lo spirito di osservazione e la capacità di orientarsi divertendosi. Inoltre, imparando a disegnare una mappa, i ragazzi capiscono la necessità di utilizzare correttamente la simbologia, perché sia comprensibile agli altri, e nello stesso tempo comprendono l'importanza di saper leggere le mappe tradizionali.

Il gioco si svolge fra due gruppi di tre o quattro persone. Partendo da un punto comune a tutti, i due gruppi avranno un'ora di tempo per nascondere un "tesoro" e realizzare una mappa per ritrovarlo.

Le mappe potranno essere di due tipi: a sequenza di istruzioni, o bidimensionali disegnate (fig.A).

Dopo averle ultimate, i gruppi si scambieranno le mappe ed avranno a disposizione 30 minuti per ritrovare il tesoro.

IL PERCORSO HIMALAIANO

E' un percorso ad ostacoli, basato sull'uso di materiali naturali e non, che i ragazzi si divertiranno a ripetere più volte, mettendo alla prova la loro agilità, destrezza e velocità di esecuzione.

Il percorso è caratterizzato da quattro tipologie di movimento: a) il trasporto di un compagno; b) il passaggio sul ponte tibetano; c) il passaggio in equilibrio sul tronco; d) lo scavalco di un ostacolo (fig.B).

Si prepara il circuito costruendo gli ostacoli o individuandoli tra quelli già esistenti nell'ambito naturale. a) Il trasporto del compagno si effettua in forma libera (ad esempio sulle spalle); b) il ponte tibetano si realizza con due spezzoni di corda tesi tra due alberi ad altezze diverse (uno per le mani e uno per i piedi); c) il passaggio in equilibrio sul tronco può essere sostituito da altri elementi dell'ambiente (muretti, massi, ecc...); d) lo scavalco viene inteso come superamento di un ostacolo

alto circa m 1,50 (ad esempio una staccionata, un grosso masso, un albero

abbattuto, ecc...).
BUON DIVERTIMENTO!



fig.B

COLLETTI & SERIO

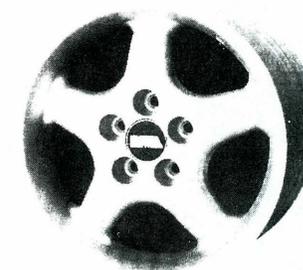
S.n.c.



• PNEUMATICI

• RUOTE IN LEGA

• CONVERGENZA
E BILANCIATURA
ELETTRONICA



CONCESSIONARIO



YOKOHAMA

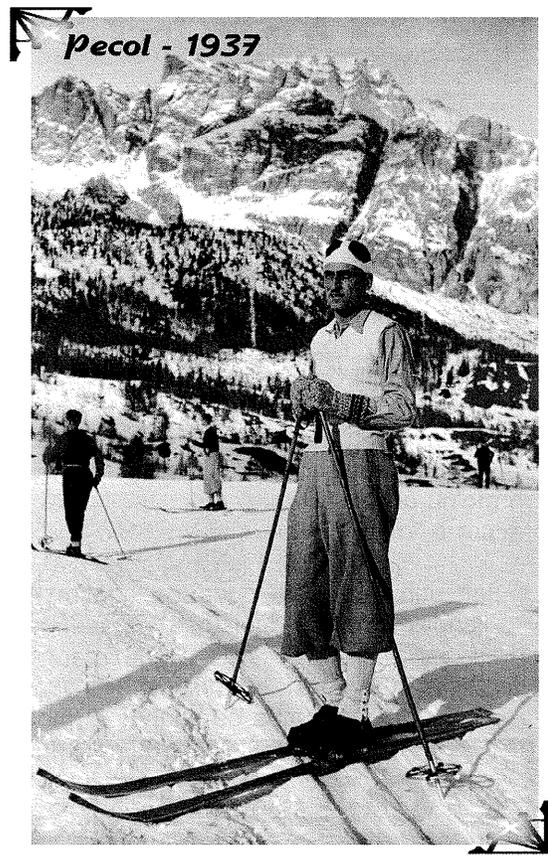
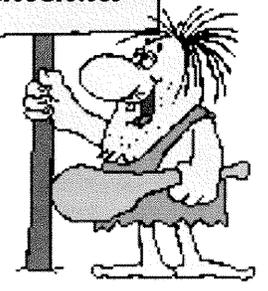


MICHELIN

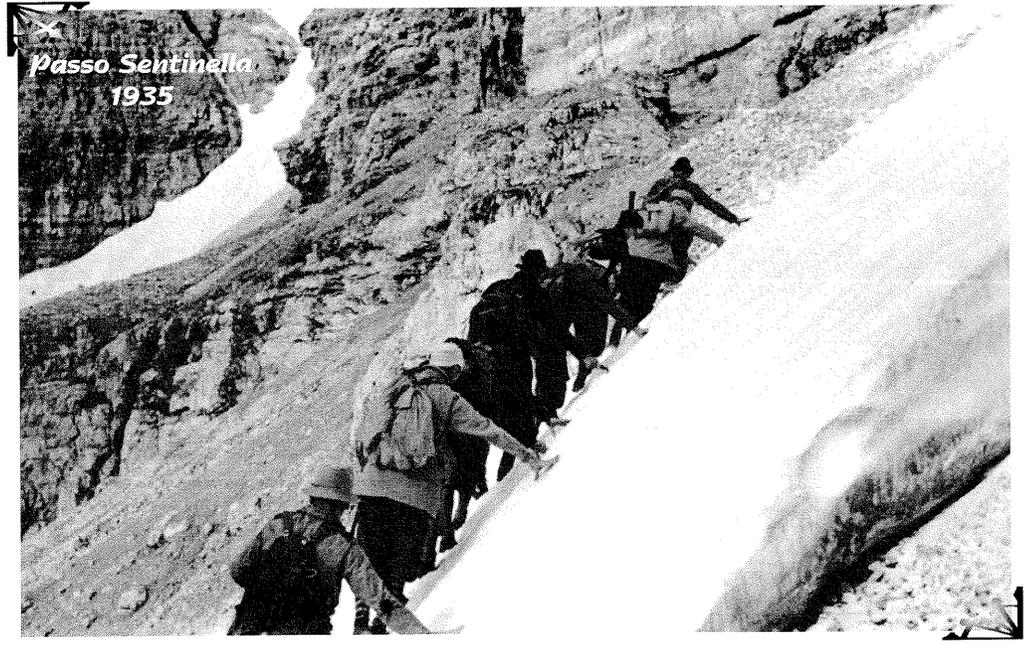


CONEGLIANO (TV) - Via Madonna, 32/34 - tel. e fax (0438) 34805

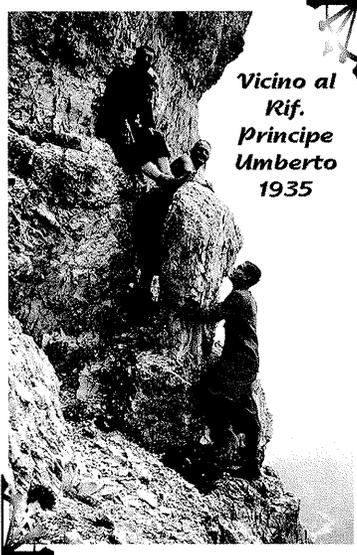
*In gita con
gli
antenati*



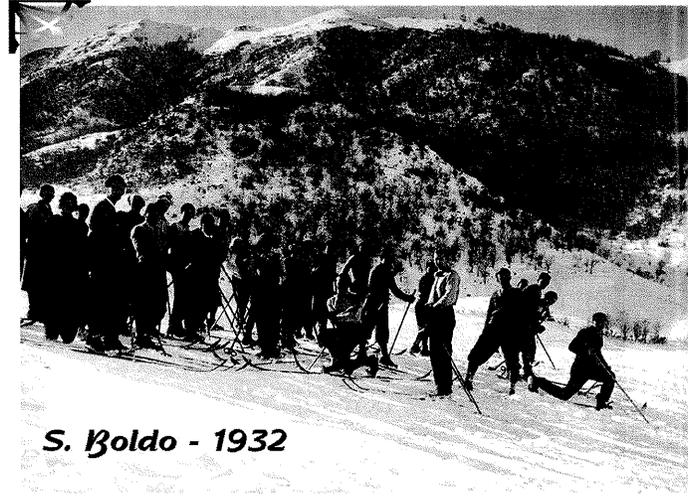
Pecol - 1937



*Passo Sentinella
1935*



*Vicino al
Rif.
Principe
Umberto
1935*



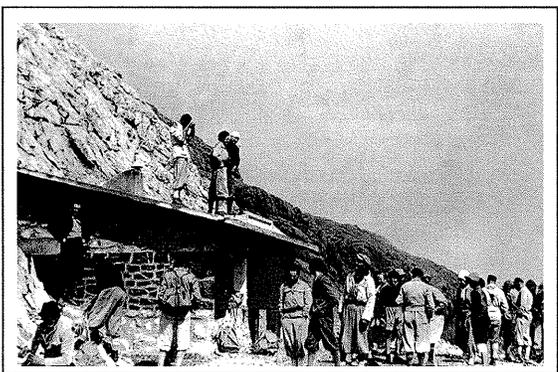
S. Boldo - 1932



*Gita al
Rifugio Firenze
1930*



Il Torrani compie 60 anni!



Festeggeremo tutti insieme in occasione della gita sociale del 13 settembre. Partecipate!!

Rivenditore autorizzato di Carte dell'Istituto Geografico Militare

Vasto assortimento di carte dei sentieri e rifugi

Pubblicazioni C.A.I. - Touring C.I.



LA LIBRERIA NEL CUORE DELLA CITTÀ

VIA CAVOUR, 6 - TEL. E FAX 0438/22680

CONEGLIANO

E fu così che...

di Tomaso Pizzorni

Le Levanne (Centrale m.3619 ed Orientale m. 3555) costituiscono, con altre cime di altezza inferiore, una catena orientata N/S, a Sud del Gran Paradiso, nelle Alpi Graie. È il 10 luglio 1965: con un gruppo di amici di Genova è in programma il raggiungimento del Rifugio Daviso (m.2280) sito a monte di Forno di Alpi Graie, in Valgrande.

Il giorno dopo, domenica, è prevista l'ascensione alla Levanna Orientale, con un itinerario alpinistico "facile" (un ghiacciaio ed una zona a "misto").

Punto di partenza per l'avvicinamento è l'abitato di Forno A.G. (m.1219); il dislivello da superare nel primo giorno è di poco superiore ai 1000 metri; domenica saranno circa 1300.

Per arrivare al rifugio dal paese occorrono due ore e mezza. Quindi, reputandoci dei buoni camminatori, calcoliamo essere su per l'ora di cena.

Adeguiamo il nostro abbigliamento all'ambiente e carichiamo gli zaini con le consuete provviste d'emergenza e con l'inevitabile armamentario "occidentale", ovvero piccozza, ramponi, corda ecc. Poi, visto il bel tempo persistente e considerato che al rifugio sono state prenotate (da chi è salito prima) le cuccette, prendiamo una decisione, poi rivelatasi semplicemente disastrosa: lasciare in auto il sacco piuma e "duvet", tanto, non andando neppure a 4000 metri, basterà la giacca di tela!

Dimenticavo! Un tizio del posto, visto l'aspetto deciso del quartetto, ci invita a portare con noi alcuni materassini di gomma piuma destinati al rifugio. Adducendo scuse diverse decliniamo l'invito. E pure di questo ci pentiremo.

Localizziamo la posizione della nostra meta. Nel frattempo (lo apprenderemo all'indomani) gli amici giunti prima al rifugio riescono, forse con il binocolo, a vedere l'arrivo dell'auto e così via.

Di noi quattro, uno è molto esperto; tra l'altro è anche figlio di un Accademico. Ma le colpe dei figli non si

possono sempre attribuire ai padri. E noi altri tre non ci riteniamo per nulla sprovveduti, avendo salito già numerosi "quattromila" ed altro. Il molto esperto sarà comunque la guida. Ci avviamo con calma...tanto non c'è premura. Oltretutto siamo anche possessori di pile. Prendiamo il facile sentiero (oggi è classificato T, cioè turistico) conversando tranquillamente, intanto il sole si abbassa sull'orizzonte, anche se resta ancora molta luce. A luglio, pensiamo, le

bivaccarono!

giornate sono lunghe, quindi non avremo problemi.

Così, sempre chiacchierando di futuri programmi alpinistici, ci accorgiamo che il tempo passa ed il buio è ormai prossimo. Consultando l'orologio ci accorgiamo che, a quest'ora, dovremmo essere con i piedi sotto la tavola del rifugio. Sorgono a questo punto i primi fondati dubbi, anche se ci vergogniamo un po' ad ammettere di aver sbagliato percorso. Ma no, non è possibile: basterà spostarsi a destra o a sinistra; oppure salire ancora un pochino più in alto, in modo da poter vedere - da sopra - le luci del rifugio. Oppure è meglio ridiscendere per ritrovare...la "via smarrita" di dantesca memoria.

Prevale l'idea di continuare a salire (è il vizio degli alpinisti!), tanto il tempo è sempre bello. Consultiamo, alla luce della pila, la cartina; non abbiamo la bussola (ma a che servirebbe forse?); non possediamo altimetri, strumento alla portata di pochi.

Saliamo ancora, ormai con difficoltà, dato il buio, sino a trovarci in una pietraia, formata da massi enormi e lastroni in bilico. E, siccome anche alla follia c'è un limite, ci vuole poco a decidere il da farsi, visto che non ci sono alternative: bivaccheremo all'aperto, sotto un limpido cielo che, via via si arricchisce sempre più di stelle. È chiaramente una notte da innamorati!

Essendo senza cena, mettiamo tutti qualcosa di solido nello stomaco; ed anche di liquido (evviva la borraccia di Barbera!).

Ognuno sceglie il proprio lastrone (singolo), possibilmente non ballerino, non troppo inclinato e con limitate sporgenze, per passare al meglio (si fa per dire) la notte tra il dieci e l'undici luglio.

Io mi sistemo così: metto la corda arrotolata come materasso (è un po' cortino!), tolgo gli scarponi e li posiziono come cuscino (durezza e profumo a parte possono servire!), indosso quanto ho in più come scorta, metto addosso il poncho impermeabile e... mi corico dopo aver infilato i piedi nello zaino, ahimè troppo poco capiente anche dopo averlo vuotato del contenuto.

La notte, pur meravigliosa, non passa mai; ogni tanto ci diamo una voce, anche se c'è chi riesce a russare. Per mantenere la circolazione muovo mani e piedi. Guardo le stelle, ma non sono in grado di riconoscere alcuna costellazione, data la mia specifica ignoranza.

Conto le pecore, penso a tante cose; ma più di tutto penso che in montagna non si deve mai peccare di leggerezza. E se questo, mi domando, fosse avvenuto in una notte di maltempo, come ce la saremmo cavata? Se avessi il saccopiuma ed il piumino, come starei bene, anche se la temperatura è bassa.

Finalmente il cielo da blu notte diventa più chiaro: è l'aurora che precede l'alba. Spunterà presto il sole: è l'ora della sveglia e ci dobbiamo alzare, uscendo... dal bivacco coperto di brina.

Per ripristinare una circolazione normale ci mettiamo tutti a saltare senza scarponi, agitando anche le braccia. Poi, con calma, raccogliamo le nostre cose per andare, almeno ora, in rifugio. Nel frattempo vediamo una fila di lucette, molto più in basso; sono i nostri amici che vanno in Levanna?

Che notte ragazzi!

P.S. (Tornato a casa ho comprato uno zaino "allungabile": non si sa mai!)



CARTE DA PARATI E TESSUTI D'ARREDAMENTO
MOQUETTES
PITTURE MURALI DINOVA
BELLE ARTI

SAN VENDEMIANO (TV) Circonvallazione di Conegliano
Tel. (0438) 400213 - Viale Venezia, 28/32

MONTI E UOMINI

Di Paolo Breda

Ci vuole sempre una buona dose di volontà alla domenica mattina ad alzarsi presto per una escursione in montagna dopo che per tutta la settimana ti sei sognato questo giorno di riposo.

Ancora più dura è se non hai preso accordi con nessuno e quindi devi mantenere solo a te stesso la promessa di partire.

Sono pronto, il cane è in macchina, mi avvio per raggiungere il Rif. Dolomia in Alpe, ho in mente di fare tutta la traversata che dal rifugio raggiunge e segue la cresta del Col Mat, poi salire la cresta ovest dal Col Nudo fino alla cima.

Ambiente solitario, dislivello impegnativo, qualche passaggio dove mettere le mani, una spolverata di neve in questo autunno già freddo, ci sono tutti gli ingredienti per una buona giornata in montagna.

Lascio la macchina per incamminarmi nella nebbia. Le previsioni parlano di tempo soleggiato e freddo, conto di innalzarmi sopra le nuvole.

I prati sono bianchi di brina e gli steli d'erba secca fanno da supporto ad arabeschi di galaverna che creano un'ambientazione magica.

Nel silenzio si ode in lontananza il belare di un gregge.

Come raggiunge la cresta mi si prepara un'altra immagine fiabesca, la nebbia l'ho solo alle spalle e crea un muro che si innalza alimentato dalle correnti d'aria, di fronte a me, verso nord, il cielo terso e le Dolomiti, in veste già invernale, illuminate dal primo sole del mattino.

Proseguo nel mio itinerario rimanendo per un tempo indefinito in questo oblio sul filo della cresta fra le nebbie ed il sereno, quasi fossi al confine fra il bene ed il male.

Il sentiero si fa sempre più stretto e la cresta più affilata, poi, quasi per incanto, esco dalle nuvole, le lascio sotto i miei piedi, di fronte a me lo spallone si allarga e mi dà l'impressione di aver raggiunto la terra di un arcipelago fantastico che emerge da queste acque di bambagia.

Il sole è lucente, fortifica e mi carica per il lungo percorso che ancora mi aspetta per raggiungere la vetta. La cima del Col Nudo è ben visibile e mi rendo conto di quanto sia lungo questo itinerario.

Mi affretto, le giornate sono ormai corte e non voglio farmi sorprendere dalla sera ancora per strada.

Quando iniziano le difficoltà alpinistiche Aria (il mio cane) mette a dura prova l'esperienza che ha fatto in montagna per seguirmi. Salgo in un crescendo di gratificazione per l'assoluta maestosità dell'ambiente, per la bellezza dell'itinerario di non difficile orientamento, ma che richiede comunque attenzione. Stanco, ma in pace con me stesso e con la montagna, raggiunge la cima. Un abbraccio al compagno di avventura (anche se è un cane), ci mangiamo qualcosa, poi decido di attraversare verso la cima Lastei per evitare ad Aria, che mostra già di avere le zampe dolenti per la ruvidità della roccia, di dover scendere per il ghiaione. In discesa mi abbandono alla stanchezza. In questa estate che per me è stata avara di montagna, anche la stanchezza è un'amica ritrovata, ci si abbandona con un senso di piacevolezza che è proprio solo di questo tipo di fatica, lasciando che i passi si seguano l'un l'altro in una sequenza quasi involontaria.

Raggiungo valle e qui incontro gli uomini e inizia la seconda parte della mia avventura. Sono due cacciatori, appoggiati al loro fuoristrada arrivato fino al limitare della carrareccia, quattro, cinque chilometri dalle ultime case abitate. Al mio sorriso riservano un'accoglienza imprevista, mi chiedono in tono brusco cosa ci faccio con il cane libero; non posso che chiedere se, a mia insaputa, quella zona fosse compresa in un parco. Così ottengo la spiegazione che tutti i cacciatori della zona si sono autoregolamentati per non andare più a caccia con i cani, che disturbano i camosci e i cervi che, quindi, rischiano di non essere più disponibili per le loro canne, non vedono, perciò, se loro rinunciano ai cani, perché mai un escursionista debba andare a turbare questo equilibrio.

Mettermi a discutere sulle differenze tra un cane da caccia ed un pastore tedesco aspirante alpinista, con le zampe malconce, mi sembrava fuori luogo. Mi sembrava inopportuno anche chiedere loro un passaggio per raggiungere il Rifugio Carota dove contavo di trovare una buona anima che mi potesse accompagnare alla mia auto. Un po' rimuginando sulla varietà del genere umano mi sono perciò incamminato volentieri. Arrivato al Rifugio (bar) Carota, posto di chiamata per il soccorso alpino, ho legato Aria ad un albero e sono entrato fiducioso a chiedere un panino e una birra (pagando) e un passaggio per carità cristiana. Di lì al Rifugio Dolomiti, dove avevo lasciato l'auto, ci sono circa sei chilometri di strada e circa cinquecento metri di dislivello, che, sommati alla strada già percorsa quel giorno e all'incombente oscurità, mi facevano allontanare l'idea di doverli fare a piedi. Facendo alpinismo capita con una certa frequenza di aver bisogno di chiedere un passaggio o perché si è soli o perché si effettuano delle traversate, ero perciò sicuro di trovare solidarietà. Mentre bevevo la birra spiegavo al gestore il problema, questi mi invitava, senza troppa partecipazione, a chiedere in giro. Con discrezione provavo a chiedere ricevendo le risposte più incredibili "la strada è aperta?", "sono vent'anni che non vado su al Dolada", "...ma in che condizioni è la strada?". Bisogna spiegare, per chi non conosce il posto, che la strada che porta a questo benedetto rifugio è quella che passa davanti al bar dove io stavo ponendo questa inopportuna domanda, larga ed asfaltata. Sentendomi a disagio tornavo dal gestore che gentilmente si offriva di chiamarmi un taxi, facendolo arrivare da Belluno. Mi sembrava, a questo punto, accantonata la fraternità montanara, far leva sullo spirito imprenditoriale dei presenti. Offrivo, perciò, la simbolica somma di £ 50.000 per il rimborso spese di chi gentilmente mi avesse accompagnato per i sei chilometri.

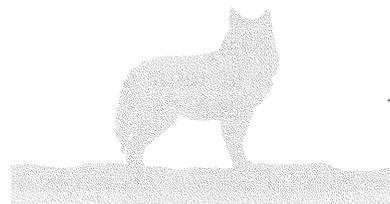
Vox clamans in deserto.

Presi le mie cose e mi incamminai nel buio, brontolando sulla varietà del genere umano. Dopo circa un'ora che camminavo, vidi sopraggiungere un'auto che rallentò e mi si

affiancò. Non può che tornarti il sorriso. Mi affacciai al finestrino con nei polmoni già tutta la frase per spiegare dove dovevo andare. Era l'ennesimo cacciatore che, con un fare da sceriffo americano, binocolo al collo, una mano sul volante e l'altra sul microfono del CB, mi chiedeva dove andavo con il cane libero.

Sono stato maleducato a non rispondere? Sospirando ho tirato dritto, imprecaando sulla varietà del genere umano.

Che epilogo stava avendo quella giornata! Mi sentivo offeso, non perché mi fosse dovuto il passaggio, ma per il disinteresse che mi aveva circondato. Mentre percorrevo l'ultima ora di strada mi chiedevo come mi sarei comportato se di sera, seduto in un bar di Conegliano, quando ormai non ci sono più mezzi pubblici, mi si fosse avvicinata una persona a spiegarmi che doveva andare a Mareno e non sapeva come arrivarci. Non mi sarei nemmeno posto il dubbio se aiutarla o meno e non penso a pagamento....*ormai i pensieri si rincorrevano....* parlano di poco turismo in Alpago, ma se è questa l'accoglienza che riservano agli ospiti...*sconfinavo poi nel campo politico...* nella nostra attività alpinistica abbiamo girato in Italia e all'estero e quando abbiamo avuto bisogno abbiamo sempre trovato delle persone disponibili. L'ultima eclatante esperienza l'abbiamo avuta alla fine della traversata del Gran Sasso, Monti della Laga, Sibillini. Quando siamo arrivati ad Ussita, provincia di Macerata, abbiamo chiesto che possibilità avevamo per andare a recuperare le auto che erano a L'Aquila. Abbiamo trovato una persona che ci ha prestato la sua autovettura per fare a ritroso duecento chilometri circa ed arrivare alle auto. Credetemi se vi dico che abbiamo dovuto insistere per lasciargli il dovuto per il disturbo. Ho finalmente raggiunto la macchina con quest'ultima domanda in testa: *ma è questa la Padania?...allora tenetevela!*



L'auto non è
ecologica...

se, parlando di filtri, pensiamo alle sigarette,

se del cambio dell'olio

ci ricordiamo solo a tavola,

se, vedendo del fumo,

crediamo sia calata la nebbia.

È vero, l'auto non è ecologica...

se
...non rispettiamo
le sue esigenze.

BRINOBET
concessionaria dal 1922

fatevi guidare
da noi

FIAT



Via Conegliano 49
31058 Susegana (TV)
tel. 0438/4361

REGOLAMENTO GITE SOCIALI

Art.1 - La partecipazione alle gite è subordinata alla iscrizione con il versamento dell'intera quota stabilita. Non sono pertanto accettate prenotazioni telefoniche. In caso di trasporto con autovetture private, la quota deve essere versata anche dai partecipanti che mettono a disposizione la propria auto. Per questi ultimi è previsto il rimborso spese in misura prestabilita forfettariamente dagli organizzatori.

Art.2 - Le iscrizioni vanno formalizzate presso la Sede Sociale nel corso della presentazione illustrativa della gita, oppure, successivamente, presso i recapiti autorizzati. Le iscrizioni vengono accettate entro i termini prestabiliti, ma possono essere chiuse anticipatamente qualora si raggiunga il numero massimo di iscritti fissato per il mezzo di trasporto, o ne sia imposta la limitazione da particolari situazioni tecnico- organizzative (es. capienza rifugi). In caso di disponibilità di posti possono essere accettate iscrizioni alla gita anche oltre i termini stabiliti, con la maggiorazione di lire 5.000 e limitatamente alla situazione delle coperture assicurative richieste alla Sede Centrale.

Art.3 - La quota si riferisce esclusivamente, salvo diversa precisazione, alla spesa per il mezzo di trasporto e per l'assicurazione infortuni C.A.I.

Art.4 - La copertura assicurativa per il Soccorso Alpino è garantita esclusivamente ai soci del C.A.I. in regola con il tesseramento annuale.

Art.5 - Ai ragazzi di età inferiore ai 14 anni (che, come tutti i minori, devono essere affidati ad un adulto) viene praticato lo sconto del 50% sulla quota di partecipazione.

Art.6 - La quota versata all'iscrizione non verrà restituita in caso di mancata partecipazione. È invece ammesso che l'iscritto/a si faccia sostituire da altra persona, purché ne dia tempestiva informazione anche ai fini assicurativi. Viceversa, la quota verrà restituita a) in caso di annullamento della gita; b) in caso di disdetta dell'iscrizione, per gite da effettuare con autovetture private, previo avviso al recapito entro due giorni prima della data della gita.

Art.7 - Il Capogita ed il Vice hanno facoltà (e dovere) di escludere dalla comitiva i partecipanti che per cause diverse (es.inadeguato equipaggiamento, precarie condizioni fisiche, inesperienza, etc.) non diano sufficienti garanzie al superamento, senza pregiudizio per loro stessi e per il gruppo, delle difficoltà insite nell'itinerario o derivanti dal mutare delle condizioni atmosferiche.

Art.8 - La Sezione si riserva la facoltà di annullare la gita in caso di mancato raggiungimento del numero minimo di partecipanti prefissato, oppure qualora si presentassero situazioni tali da pregiudicarne il buon esito. Nel primo caso, ove possibile, la gita potrà essere effettuata con automezzi privati, anche con eventuale modifica dell'itinerario.

Art.9 - Le gite saranno effettuate conformemente ai programmi divulgati e pubblicati ad inizio stagione, salvo eventuali variazioni comunicate durante la presentazione in Sede o in presenza di situazioni previste dall'Art. 10 del presente Regolamento.

Art.10 - Il Capogita ha facoltà di apportare modifiche all'itinerario programmato qualora sorgano situazioni di precarietà, di insicurezza e di rischio per i partecipanti.

Art.11 - Ai partecipanti sono particolarmente chieste: puntualità all'orario di partenza, osservanza alle direttive del capigita, comportamento corretto, prudenza e disponibilità alla collaborazione verso tutti i componenti del gruppo. Non è consentito ad alcuno, salvo autorizzazione del Capogita o del Vice, l'abbandono della comitiva o la deviazione per altri percorsi.

Art.12 - La partecipazione alla gita comporta l'accettazione del presente Regolamento.

**LUOGO DI PARTENZA – Via Colombo: ex Piazzale S.Caterina, in auto
Stazione delle corriere, in pullmann**

ISCRIZIONI PRESSO: Sede Sociale, Azienda Promozione Turistica, Bar "da Angelo"

GITE SOCIALI

Pian de le Femene Prealpi Trevigiane

Domenica 19 aprile

Partenza ore	9.00
Rientro ore	18.00
Tempo di percorrenza	ore 4 (escluse varianti)
Difficoltà	T
Equipaggiamento	normale da escursionismo
Cartografia	Ed. Tabacco n. 024
Trasporto	auto
Capogita	Rosella Chinellato (788088)

Presentazione: martedì 14 aprile alle ore 21.00

☐ Anche quest'anno la gita di apertura ci darà l'occasione di aprire gioiosamente la stagione escursionistica tutti assieme, ragazzi, genitori, giovani e meno giovani. Andremo al Pian de le Femene (1100 m), al quale si potrà scegliere di salire sia a piedi, sia in macchina per la strada che parte da Revine. Da qui avremo la possibilità di fare una bella escursione lungo il crinale verso il Col Visentin, attraversando una caratteristica zona di alpeggi, oppure verso il monte Cimone, passando per il Bivacco Col dei Gai. La buona compagnia e lo splendido panorama assicurano una giornata appagante per tutti.

Monte Ponta (1952 m) Gruppo del Pelmo - Dolomiti di Zoldo

Domenica 17 maggio

Partenza ore	7.30
Rientro ore	18.30
Tempo di percorrenza	ore 5
Dislivello	600 m
Difficoltà	E
Equipaggiamento	normale da escursionismo
Cartografia	Ed. Tabacco n. 025
Trasporto	auto
Capogita	Graziano Zanusso (tel.35888)
Aiuto capogita	Renato Barel (tel 22784)
Quota di partecipazione	£ 15.000

Presentazione: martedì 12 maggio alle ore 21.00



☐ Il Monte Ponta è la parte terminale della dorsale che dalla base meridionale del Pelmo si estende da nord-ovest a sud-est, sino sopra la Val Zoldana. Dalla cima si gode un panorama vastissimo, a 360°, su innumerevoli cime.

Da Fusine, per stradina asfaltata, raggiungeremo il piccolo borgo di Costa, dove lasceremo le macchine accanto ad una rustica fontana. Saliremo quindi fino al Passo Tamai (1573 m) e poi sino al bivio de La Forzela (1723 m), avendo sempre alle nostre spalle la superba visione del Pelmo. In poco più di due ore, sempre per facile e boscoso sentiero, raggiungeremo la cima del Monte Ponta, dove faremo la meritata sosta.

Il ritorno avverrà per un altro percorso costituito dai resti di una mulattiera militare che scende a tornanti fino a quota 1650 m, per congiungersi al sentiero Cai 492. Da qui arriveremo all'ampia distesa del Mas de Sabe (1464 m), dove potremo ammirare un tabià ancora ben conservato, esempio sempre più raro di architettura alpestre. In pochi minuti si arriverà alle macchine.

**Passo Alvis (1880 m) - Passo della Finestra (1766 m)
Prealpi Feltrine – Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi**

Domenica 31 maggio

Partenza ore	7.00
Rientro ore	19.00
Tempo di percorrenza	ore 7
Dislivello	1300 m
Difficoltà	E
Equipaggiamento	normale da escursionismo
Cartografia	Ed. Tabacco n. 023
Trasporto	Auto
Capogita	Graziano Zanusso (tel 35888)
Quota di partecipazione	£ 15.000

Presentazione: martedì 26 maggio alle ore 21.00

La gita si svolgerà nel cuore delle Alpi Feltrine, a cavallo tra la Val Canzoi e la Val Noana. Lasciate le macchine nei pressi della centralina Enel (Case Guarda), in Val Canzoi a quota 623 m, percorreremo a piedi circa un chilometro di strada carrozzabile sino all'Albergo Alpino e quindi cominceremo a salire il fondo valle, lasciando a destra il sentiero che costeggia il lago La Stua.



In poco più di tre ore, per comoda mulattiera boscosa, saremo a Malga Alvis, ora abbandonata, per una breve sosta. Da qui ripartiremo per salire gli ultimi 300 metri sino a Passo Alvis (1880 m). Dal passo si gode un magnifico panorama sul Sass de Mura, Piani Eterni, e su tutta la Val Noana. Con una breve discesa saremo al Rif. Boz (1718 m), forse ancora chiuso, per la meritata sosta enogastronomica. Riprenderemo la nostra escursione con una brevissima salita sino al Passo della Finestra (1766 m), già conosciuto in passato per il transito di briganti, contrabbandieri e soldati dalle valli del Primiero. Saziati e soddisfatti dal meraviglioso panorama verso la Conca di Neva, potremo affrontare la lunga discesa di 1143 m, sino alle macchine.

**Bivacco Carnielli (2010 m)
Gruppo degli Spiz - Dolomiti di Zoldo**

Domenica 7 giugno

Partenza ore	6.30
Rientro ore	19.30
Tempo di percorrenza	ore 5
Dislivello	850 m
Difficoltà	EE
Equipaggiamento	normale da escursionismo
Cartografia	Ed. Tabacco n. 025
Trasporto	auto
Capogita	Claudio Merotto (tel 892502)
Quota di partecipazione	£ 15.000

Presentazione: martedì 2 giugno alle ore 21.00

Vincheto di Celarda
Sentiero natura San Vittore
Gita guidata di interesse naturalistico



Domenica 14 giugno

Partenza ore	7.00
Rientro ore	18.00
Tempo di percorrenza	ore 7-8
Dislivello	300 m
Difficoltà	T
Equipaggiamento	normale da escursionismo
Cartografia	
Trasporto	auto
Capogita	Bepi Marangon (tel 24874)
Guida naturalistica	Davide Nucilla del Corpo Forestale
Quota di partecipazione	£ 15.000

Presentazione: martedì 9 giugno alle ore 21.00 a cura del Dr. D. Nucilla

Ritorna l'annuale appuntamento con il Bivacco Carnielli. Questa escursione ci permetterà di effettuare la consueta ispezione alla struttura, la pulizia ed eventuali interventi di riparazione.

Dopo una pausa a Forno di Zoldo saliremo in auto per la strada della Val Pramper e parcheggeremo nei pressi della sbarra. Da qui inizieremo la salita che dopo circa 900 metri di dislivello ci condurrà alla meta. Questo genere di percorso sarà particolarmente apprezzato dal camminatore alla ricerca di un ambiente selvaggio, ancora precluso al turismo di massa. Durante il cammino godremo di un piacevole panorama e potremo anche ammirare la famosa orchidea chiamata "scarpetta della Madonna".

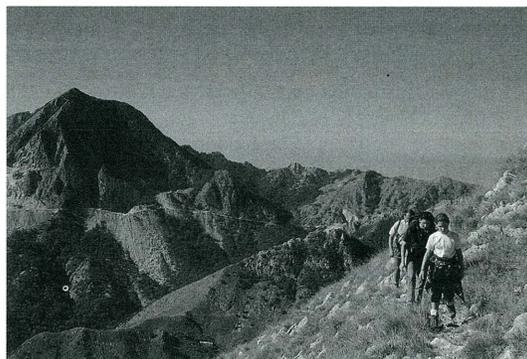
7 e 14 maggio

**Introduzione alle gite naturalistiche
del 14 giugno e del 19 e 26 luglio**

In sede CAI, alle ore 20,30, dopo opportuna introduzione, verranno fatti ascoltare i canti, le grida, l'allarme di 130 piccoli uccelli d'Italia. Contemporaneamente, verranno proiettate le diapositive di ogni singolo uccello ascoltato, per consentire il necessario collegamento canto/cantore e facilitare la memorizzazione.

Si raccomanda la puntualità!

■ A breve distanza dalla splendida città di Feltre, arroccato sul "colle delle capre", si trova il "sentiero natura San Vittore", che nel suo insieme consente di apprezzare elementi naturalistici (di rilevante interesse la vegetazione termofila submediterranea), storici, antropici ed architettonici. A 3 km a est del bellissimo santuario romanico di San Vittore si trova la riserva di ripopolamento animale del Vincheto di Celarda. Essa è compresa nelle riserve biogenetiche europee: si estende lungo la riva del Piave e sulle pendici del Monte Miesna, lo stesso monte su cui sorge il santuario. Questi siti sono inseriti in un paesaggio vario ed accogliente ed offrono numerosi ed interessanti spunti per osservazioni di vario genere, per cui si consiglia di portare con sé la macchina fotografica, il binocolo e la lente.



Si chiamano Alpi proprio perché richiamano, per l'aspetto morfologico, le grandi montagne. Qui la natura si manifesta con ampi paesaggi, distribuiti tra il mare, le cime rocciose, le vallate profonde.

Vi sono ancora i segni della presenza umana del passato: castelli, torri, piccoli borghi e, infine, le famose cave di marmo bianco utilizzate ormai da 2000 anni. Noi arriveremo con il pullman, nella tarda mattinata, al Rifugio Città di Massa (900m); poi saliremo la cima dell'Altissimo (1589 m) che, essendo isolata, offre un panorama grandioso. Avremo modo di vedere alcune cave di marmo, quindi torneremo al rifugio dove pernosteremo. Il giorno dopo faremo un piccolo spostamento in pullman fino al paese di Arni (916 m), dove parte il sentiero che ci porterà al monte Sumbra (1765 m), a detta di molti tra i più belli del gruppo. Il monte Sumbra presenta nel versante NW una ripida parete rocciosa, molto simile a quelle calcaree delle nostre Prealpi. A nord si stende tutta la boscosa Garfagnana. Attraverseremo un bosco di faggi dal nome fiabesco di Fatonegro e prati ricchi di fiori. Una volta raggiunto il Passo Fiocca a m 1560, saliremo alla cima: una corda agevolerà alcuni passaggi tra rocce e pendii erbosi. La discesa sarà per il versante est, su cresta dapprima rocciosa, poi boscosa e prativa, sino a Carpeggine dove ci attenderà il pullman.

P.S. La gita potrà subire modifiche nel caso che il Rifugio Città di Massa, in restauro, non fosse ancora funzionante.

Alpi Apuane Parco delle Alpi Apuane - Toscana

Sabato 27 e domenica 28 giugno

Partenza ore	5.00 del sabato
Rientro ore	23.00 della domenica
Tempo di percorrenza	sabato ore 4.30 - domenica ore 6.00
Dislivello	sabato 690 m - domenica 850 m in salita e 920 m in discesa
Difficoltà	E, tranne un passaggio attrezzato
Equipaggiamento	normale da escursionismo
Cartografia	
Trasporto	pullman
Capogita	Giuseppe Perini (tel 23314)
Aiuto capogita	Claudio Peccolo (tel 21341)
Quota di partecipazione	£ 60.000

Presentazione: venerdì 19 giugno alle ore 21.00

■ Se qualcuno pensa di trovarsi di fronte a montagne insignificanti, (le altezze massime sono di 1700, 1800 metri), sbaglia! Infatti, esse sono splendide, hanno linee decise e frastagliate.

Traversata Valle del Biois - Val Pettorina

Domenica 5 luglio

Partenza ore	7.00
Rientro ore	19.00
Tempo di percorrenza	ore 5
Dislivello	800 m in salita - 600 m in discesa
Difficoltà	E
Equipaggiamento	normale da escursionismo
Cartografia	Ed. Tabacco n. 015
Trasporto	pullman
Capogita	Andrea Da Tos (tel 34619)
Aiuto capogita	Giuseppe Perini (tel 23314)
Quota di partecipazione	£ 25.000

Presentazione: martedì 30 giugno alle ore 21.00

■ L'idea di questa traversata è scaturita dall'esistenza di un percorso in quota denominato "Alta Via dei Pastori". Il sentiero è situato sopra la Valle del Biois ed inizia nei pressi dell'abitato di Vallada Agordina, punto di partenza del nostro itinerario. Esso si inerpica toccando varie baite e malghe: da qui credo derivi il nome. Essendo l'Alta Via dei Pastori troppo lunga da percorrere in un giorno, noi ne faremo un solo tratto. L'intero percorso può essere un'idea per un trekking estivo di più giorni. Noi saliremo a Malga Pianezze (1725 m) e da qui all'omonima forcella a quota 2044 m, il punto più alto del nostro itinerario. La vista sulla Marmolada e dintorni ci gratificherà della fatica. La discesa avverrà tra i boschi di Sottoguda. Auspico che il gregge sia come al solito numeroso, simpatico e magari con gli zaini provvisti di cose buone.

IMPA

Soluzioni a Colori

fondi
stucchi
pitture
smalti
vernici

CARROZZERIA
INDUSTRIA
EDILIZIA
LEGNO

31020 Refrontolo (tv) Italy · tel. 0438 4548 fax 0438 454915 · <http://www.impa.it> - email: impa@tmn.it

Monte Breithorn (4165 m) Gruppo del Monte Rosa

Sabato 11 e domenica 12 luglio

Partenza ore	5.00 del sabato
Rientro ore	22.00 della domenica
Tempo di percorrenza	sabato ore 4.30 - domenica ore 8.30
Dislivello	sabato 1300 m in salita - domenica 850 m in salita e 2150 m in discesa
Difficoltà	EEA
Equipaggiamento	Da alta montagna: piccozza, ramponi, imbragatura, 3 cordini da 7 mm di cui uno lungo 3 m, 3 moschettoni di cui uno a ghiera
Cartografia	I.G.C. Cervino e M. Rosa
Trasporto	pullman
Capogita	Lorenzo Donadi (tel 0422/743904)
Aiuto capogita	Ivan Da Rios
Quota di partecipazione	£ 60.000

Presentazione: martedì 7 luglio alle ore 21.00

▣ Ebbene si: torniamo sul gruppo del Monte Rosa per salire uno dei sedici quattromila che compongono questa maestosa e splendida parte delle Alpi. Dopo essere stati sulla punta Gnifetti, sul Castore e sulla punta Zumstein, che si trovano sui settori centrale e orientale, visiteremo quello più occidentale per raggiungere la cima del Breithorn (Corno Largo), uno dei quattromila più facili. La salita non presenta difficoltà particolari, però il dover camminare sul



ghiacciaio e l'alta quota richiedono conoscenza dell'ambiente, preparazione specifica e comportamento idoneo. Dopo essere arrivati in Valle d'Aosta, da Chatillon saliremo per la Val Tournenche fino ai 2000 metri di Cervinia e da qui proseguiremo a piedi fino al Rifugio Teodulo a 3317 metri, dove dormiremo. Il giorno seguente, dopo esserci opportunamente legati in cordata, si procederà sul ghiacciaio fino a raggiungere la cresta finale che ci porterà sulla vetta. Il ritorno si effettuerà per lo stesso itinerario di salita. Confidando nel bel tempo e con il Cervino a portata di mano, potete ben immaginare quale sarà il panorama e il piacere di questa gita!

novità

Cansiglio
Giardino alpino, museo, Piano di Valmenera, Cornesega bassa
Gita naturalistica guidata

Domenica 19 luglio

Partenza ore	7.30
Rientro ore	17.30
Tempo di percorrenza	ore 6
Dislivello	250 m
Difficoltà	T
Equipaggiamento	normale da escursionismo
Cartografia	Ed. Tabacco n. 012
Trasporto	auto
Capogita	Bepi Marangon (tel 24847)
Aiuto capogita	Gianni Casagrande (tel 24854)
Quota di partecipazione	£ 15.000

Presentazione: martedì 14 luglio alle ore 21.00

▣ Innanzi tutto bisogna tener presenti due cose significative:

- 1) "La più bella foresta è una foresta silenziosa e pulita"
- 2) "Un invitato non deruba i suoi ospiti"

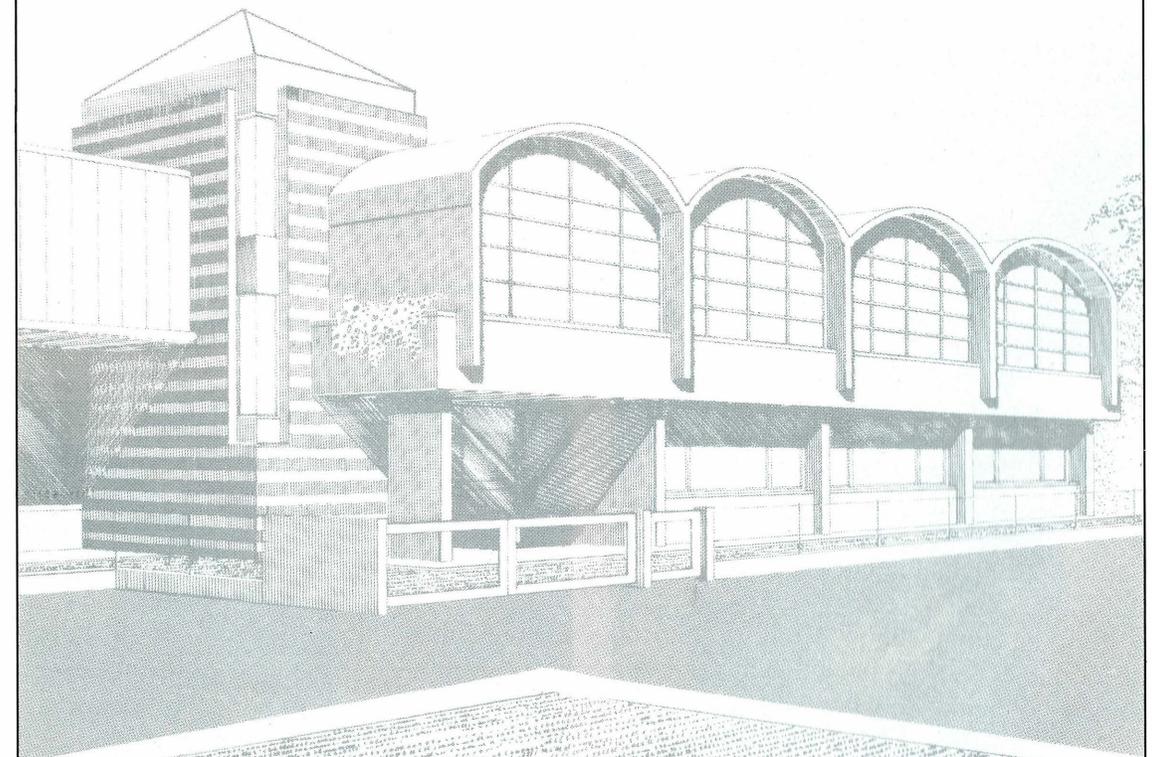
La gita sarà alquanto breve e priva di difficoltà, perciò adatta a tutti. Il percorso inizierà presso il parcheggio del Rifugio San Osvaldo e, per strada normale, dopo circa 1,5 Km, si raggiungerà il Giardino Alpino dove



SCARPIS

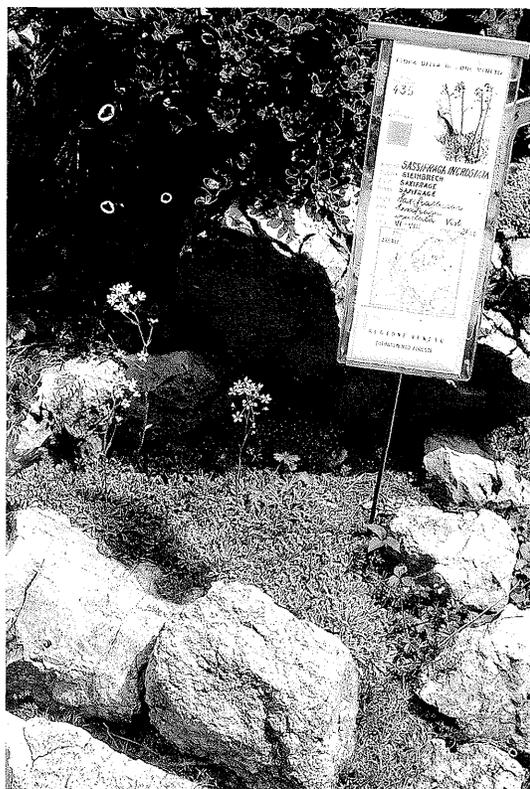
TIPOGRAFIA

progettazione grafica,
stampa pubblicitaria e commerciale,
depliant, cataloghi, listini prezzi,
moduli continui



STABILIMENTO TIPOLITOGRAFICO SCARPIS S.A.S. - 31020 S. VENDEMIANO (TV) - VIA TREVISO, 40-42 - TELEFONO 0438 - 22833 - TELEFAX 0438 - 412410

troveremo ad aspettarci la guida che, oltre ad illustrarci il giardino, sarà disponibile a rispondere alle nostre domande. Successivamente si farà una visita al vicino Museo Naturalistico Zanardo. Si riprenderà quindi la strada verso l'Alpago fiancheggiando sulla destra la "riserva faunistica", (dove si spera di vedere qualche animale selvatico), e si giungerà in località Pian Osteria, dove si trova un piccolo, ma interessante, Museo Etnologico dei Cimbri che sarà possibile visitare. Siccome quelli del CAI ad una certa ora hanno il vizio di mangiare, questo sarà il momento per approfittarne (per chi vorrà nell'osteria, gli altri nei prati). In seguito ci dirigeremo verso Valmenera, Cornesega bassa, per poi tornare al parcheggio. Lungo questo percorso, di quasi 8 Km, ci saranno molte cose interessanti da osservare.



Val Zemola
Gruppo del Duranno
Gita guidata di interesse geologico



Domenica 26 luglio

Partenza ore	7.00
Rientro ore	19.00
Tempo di percorrenza	ore 7
Dislivello	800 m
Difficoltà	E
Equipaggiamento	normale da escursionismo
Cartografia	Ed. Tabacco n. 021
Trasporto	auto
Capogita	Bepi Marangon (tel 24847)
Aiuto capogita	Gianni Casagrande (tel.24854)
Quota di partecipazione	£ 15.000

Presentazione: martedì 21 luglio alle ore 21.00

Il gruppo del Duranno si sviluppa verso sud con due dorsali principali che, formando un grande arco, racchiudono la Val Zemola: è una laterale della Valle



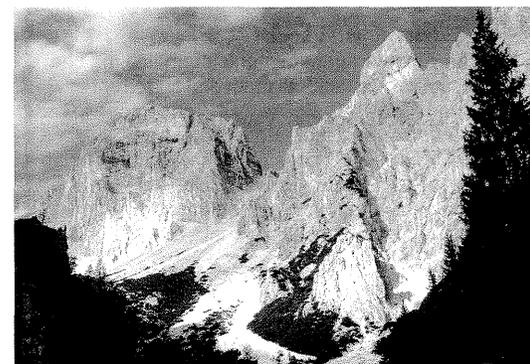
del Vajont, all'altezza di Erto. Di fronte, sulla destra, si erge il tristemente famoso Monte Toc. Percorrendo un tratto della Val Vajont vedremo la Val Zemola e l'alta Val Bozzia, gli esiti degli eventi geologici succedutisi nel tempo. La forma, i colori, la disposizione delle rocce, con l'aiuto di una guida esperta, la Dr. Anna F. Roman, geologa, ci permetteranno di leggere la storia geologica che ha inciso profondamente i luoghi e la vita delle genti di queste valli. Ma, oltre a tutto questo, potremo ammirare panorami bellissimi e una straordinaria ricchezza di fiori che rendono questa valle amena a chi la percorre, suscitando curiosità e meraviglia.

Col Bechei (2794 m)
Parco naturale delle Dolomiti di Ampezzo

Domenica 6 settembre

Partenza ore	6.00
Rientro ore	20.00
Tempo di percorrenza	ore 7
Dislivello	1373 m
Difficoltà	E
Equipaggiamento	normale da escursionismo
Cartografia	Ed. Tabacco n. 03
Trasporto	pullman
Capogita	Luciana Poveglian (tel 31313)
Aiuto capogita	Valerio Nogarol
Quota di partecipazione	£ 25.000

Presentazione: martedì 1 settembre alle ore 21.00



Quest'anno faremo una lunga scarpinata nel Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo. La gita è un po' lunga, ma non impegnativa, e molto varia in quanto a panorami. Avremo la possibilità di vedere alla nostra sinistra il Monte Taburlo e, una volta saliti al Col Bechei, ammireremo la Marmolada, le Tofane, la Croda del Becco e molte altre cime. Se avremo un po' di fortuna potremo incontrare branchi di stambecchi. Partiremo da San Uberto (1421 m) e, seguendo un sentiero molto ben segnato, ma non numerato, ci porteremo ai piedi del Col Bechei (2593 m). Da qui saliremo alla cima a quota 2794 metri. Scenderemo per lo stesso sentiero e ci porteremo al Lago di Limo (2159 m), che si trova nel Parco Naturale di Fanes. Dopo una meritata sosta proseguiremo, costeggiando il Rio Fanes, fino ad arrivare alla cascata di Fanes, della quale si potrà fare il giro, con l'aiuto di una corda fissa, passando sotto un getto d'acqua alto 70 metri. Ritourneremo quindi sulla strada forestale che percorreremo fino al pullman; qui ci sarà la tradizionale festa a base di dolci e buon vino, necessari per chiudere in bellezza la gita.

Rifugio M. V. Torrani (2984 m)
Monte Civetta

Domenica 13 settembre



Partenza ore	6.00
Rientro ore	20.00
Tempo di percorrenza	ore 5
Dislivello	1350 m
Difficoltà	EEA
Equipaggiamento	per sentiero attrezzato
Cartografia	Ed. Tabacco n. 015
Trasporto	auto
Capogita	Antonio De Piccoli (tel 0422/745308)
Aiuto capogita	Lorenzo Donadi (tel. 0422/743904)
Quota di partecipazione	£ 15.000

Presentazione: martedì 8 settembre alle ore 21.00

Il Rifugio Torrani compie 60 anni e molti di noi avranno vissuto altre ricorrenze storiche in questo rifugio. Ricordiamo in particolare la festa per il cinquantesimo dieci anni fa: eravamo davvero in tanti lassù! Quest'anno non è prevista alcuna cerimonia commemorativa, ma vogliamo festeggiare comunque ritrovandoci tutti insieme in gita sociale, a 2984 metri di quota, in questo posto magnifico, poco sotto la cima della Civetta che raggiunge i 3220 metri. La salita avverrà per la via normale, partendo dalla Malga Grava. Una volta al rifugio, i più in forma potranno fare un ultimo sforzo per raggiungere la vetta e godere un indimenticabile panorama a 360°.

Bivacco Bedin (2210 m) Pale di San Lucano

Domenica 20 settembre

Partenza ore	6.00
Rientro ore	21.00
Tempo di percorrenza	ore 8
Dislivello	comitiva A 850 m - comitiva B 1360 m
Difficoltà	EE
Equipaggiamento	normale da escursionismo
Cartografia	ed. Tabacco n. 015
Trasporto	Auto
Capogita	Rino Dario (tel 22389)
Aiuto capogita	Gianni Casagrande (tel.24854)
Quota di partecipazione	£ 20.000

Presentazione: martedì 15 settembre alle ore 21.00

Da Cencenighe, località Pra' di Mezzo (850 m), si comincia a camminare, seguendo il segnavia 764, lungo il Ru del Torcol, fino a raggiungere una vistosa frana, caduta nel 1966, ma già quasi ricoperta dalla vegetazione. Da qui ci si inerpica rapidamente tra abeti e larici fino a raggiungere i resti della Casera del Torcol (1382 m). Quindi, tenendoci sulla destra della valle, superati due ruscelli, si arriva alla Casera d'Ambrusogn (1700 m), in circa due ore e mezza. Questa è la meta della comitiva A. La comitiva B ripartirà in direzione Est, in ambiente di crode, per raggiungere dopo un'ora circa la Forcella Besausega (2131 m). Superata la forcella, il sentiero si sviluppa arditamente sopra le pareti dell'Orrido Boral de la Besausega e, girando intorno a Le Zime, la più elevata cima della dorsale della Prima Pala di San Lucano, ci si porta su una cengia ampia e sicura e si raggiunge il Bivacco Bedin a quota 2210 metri. Lo stupendo panorama appagherà tutti della fatica fatta.

SCALA DELLE DIFFICOLTÀ ESCURSIONISTICHE

T = Turistico

Itinerari su stradine, mulattiere e comodi sentieri, con percorsi ben evidenti che non pongono incertezze o problemi di orientamento.

E = Escursionistico

Itinerari che si svolgono quasi sempre su sentieri, oppure su tracce di passaggio, di solito con segnalazioni. Si sviluppano a volte su terreni aperti, pendii ripidi o tratti esposti protetti (barriere) o assicurati (cavi). Possono avere singoli passaggi su roccia, brevi tratti con attrezzature. Richiedono un certo senso di orientamento, come pure una certa esperienza e conoscenza del territorio montano, allenamento ed equipaggiamento adeguati.

EE = Escursionisti Esperti

Si tratta d'itinerari generalmente segnalati ma che implicano una capacità di muoversi su terreni particolari. Sentieri o tracce su terreno impervio, vario, a quote relativamente elevate, tratti rocciosi, con lievi difficoltà tecniche. Rimangono invece esclusi i percorsi su ghiacciai.

Necessitano: esperienza di montagna in generale e buona conoscenza dell'ambiente alpino; equipaggiamento e preparazione fisica adeguati.

EEA = Escursionisti Esperti con Attrezzatura

Moschettoni, dissipatore, imbragatura, cordini.

Pedalando dal Visentin al Cesen In mountain-bike sulle Prealpi trevigiane

novità

In collaborazione con Liberalabici

Da venerdì 25 a domenica 27
settembre

Partenza ore	13.30 del venerdì dalla stazione ferroviaria di Conegliano
Rientro ore	19.00 della domenica
Percorso complessivo	140 km
Dislivello	1500 m il primo giorno 1400 m il secondo giorno in discesa il terzo giorno
Difficoltà	tratti di pendenza molto sostenuta - fondo sterrato difficile a tratti con bici a mano
Equipaggiamento	mountain-bike, borse laterali, caschetto, occorrente per riparazioni di fortuna

Cartografia	ed. Tabacco n.024 LaGiralpina n. 4
Trasporto	bici e treno
Capogita	Massimo Motta, Claudio Bragato, Paolo Breda t. 460782
Quota di partecipazione	£ 120.000 compreso biglietto treno, assicurazione, pernottamento a mezza pensione in rifugio

Presentazione: martedì 22 settembre alle ore 21.00

Per la prima volta proponiamo una gita in mountain-bike nell'ambito del CAI di Conegliano. Ci avvaliamo per l'occasione della preziosa collaborazione del gruppo Liberalabici, che opera in Conegliano con l'intento di sensibilizzare all'uso della bicicletta, e ben più esperto di noi nell'organizzazione di questo tipo di escursioni. Emulando i nostri nonni, bici alla mano, saliremo in treno per scendere alla Secca (400 m), poi per erte strade sterrate fino al Rif. V Art. Alpina al Col Visentin (1763 m) dove ceneremo e pernosteremo. Il giorno dopo, dal rifugio Col Visentin raggiungeremo, con discese e salite impegnative, prima la Posa, poi, passando per baita Torresel, il passo San Boldo. Da qui, con ardite salite, si percorre l'aspro tratto della Cima Vallon Scuro e del Col De Moi, per poi scendere a Praderadego. Dopo pranzo, si riprenderà la dorsale



VACANZE • TURISMO • AFFARI



Corso Mazzini, 4
31015 Conegliano (TV)
Tel. 0438/21841
Fax 0438/412497





delle Prealpi fino al Rif. Posa Puner, dove potremo festeggiare per aver superato la maggior parte delle difficoltà e delle fatiche. La domenica successiva, infatti, solo brevi salite ci condurranno a Pianezze e poi in discesa, attraverso la vallata, nuovamente a Conegliano. Per partecipare a questa gita è necessario un buon allenamento, a causa del percorso impegnativo e delle salite mozzafiato. Ma non si tratterà di una gara: ognuno potrà percorrere le tappe alla velocità commisurata alle sue forze e resteremo tutti in gruppo. Sui tratti di discesa più impegnativi raccomandiamo le distanze di sicurezza e la velocità moderata, anche per la presenza di escursionisti su strade e sentieri. Speriamo che questa proposta possa essere di gradimento, e che apra nuove possibilità per gli amanti della montagna e di tutti gli sport che vi si possono praticare.

Val di Gares - Maruocol (2362 m) Pale di San martino

Domenica 4 ottobre

Partenza ore	7.00
Rientro ore	19.00
Tempo di percorrenza	ore 6

Dislivello	1000 m
Difficoltà	E
Equipaggiamento	normale da escursionismo
Cartografia	ed. Tabacco 022
Trasporto	auto
Capogita	Graziano Zanusso (tel 35888)
Aiuto capogita	Gianni Casagrande
Quota di partecipazione	£ 20.000

Presentazione: martedì 29 settembre alle ore 21.00

■ L'escursione in programma ci porterà sulla vetta di uno dei più bei punti panoramici della catena settentrionale delle Pale di San Martino. Lasciate le macchine in Val Gares (1333 m), in circa un'ora, per boscoso sentiero, saliremo a Forcella Cesurette (1801 m), ove sorge la bella e confortevole Casera Campigat. Faremo una breve sosta per ammirare il panorama su Cima Pape, Pale di San Lucano, Civetta, Moiazza. Attraversato un prato ed un torrentello, risaliremo una comoda mulattiera militare sino al riposante pianoro di Campo Boaro (2200 m), vasta insellatura a ridosso del Sasso Negro. Quindi affronteremo l'ultima breve e facile salita sino all'Antermaruocol (2334 m), comoda selletta dove appronteremo il nostro campo-base enogastronomico. Una breve salita ci porterà in cima al cocuzzolo del Maruocol, dal quale la vista spazia su innumerevoli cime. La discesa avverrà per il ripido,

ma ben segnalato sentiero 756 che ci porterà dapprima a Malga Valbona e poi ad un bivio dove riprenderemo il sentiero salito in mattinata, sino alle auto.

Sentiero Kugy Carso triestino

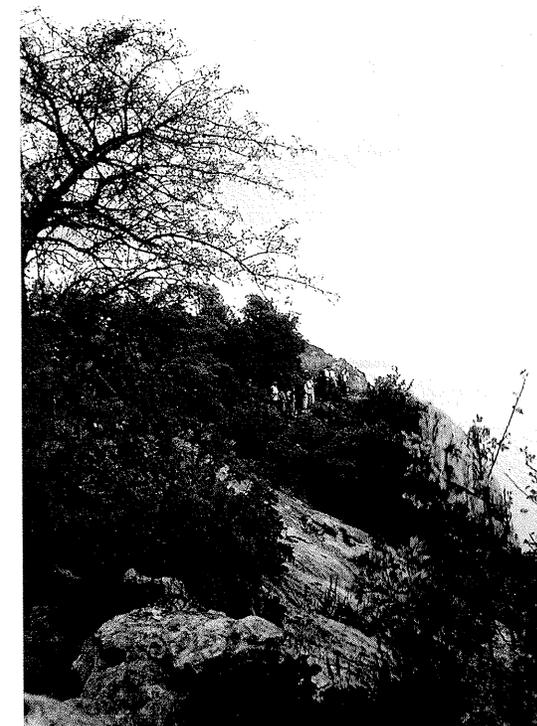
Domenica 11 ottobre

Partenza ore	6.30
Rientro ore	19.30
Tempo di percorrenza	ore 5.30
Dislivello	minimo, brevi salite e discese, lunghi tratti in costa
Difficoltà	E
Equipaggiamento	normale da escursionismo
Cartografia	
Trasporto	pullman
Capogita	Rosella Chinellato (tel 788088)
Aiuto capogita	Ornella Coden
Quota di partecipazione	£ 25.000

Presentazione: martedì 6 ottobre alle ore 21.00

■ Il sentiero Kugy, dedicato al cantore delle Alpi Giulie Julius Kugy, si sviluppa sul costone carsico sito tra i monti e il mare: il percorso offre un eccezionale panorama sul Golfo di Trieste da un lato e sulle Alpi Giulie dall'altro. E' chiamato anche "Sentiero delle Vedette", punti di osservazione eretti lungo il costone a partire dalla fine del secolo scorso sui siti maggiormente elevati. Il sentiero parte dalla cava romana di Aurisina ed arriva alla Val Rosandra. Noi ne percorreremo circa la metà fino al paese di Opicina. Lascieremo il pullman alla stazione di Aurisina e, dopo aver costeggiato l'antica cava romana, saliremo nel fitto bosco ceduo per un sentiero che, raggiunta la sommità, si sviluppa poi lungo il costone a picco sul mare. Questo primo tratto

è chiamato "Strada della Salvia": potremo infatti sentire il profumo intenso di questa pianta molto diffusa su queste pietraie bianche di roccia carsica, sulle quali spiccano inoltre, in autunno, i cespugli dalle foglie rosso vivo del sommacco, nonché altre piante tipiche della vegetazione carsica come il leccio e la santoreggia. Raggiungeremo quindi il paesino di Santa Croce, con le tipiche case e i muretti a secco di roccia bianca. Proseguiremo in direzione di Prosecco, attraversando una fitta pineta. Dopo il Borgo San Nazario, percorreremo la "Strada Napoleonica" fino all'Obelisco, da cui si scende al paese di Opicina. Sarà un'escursione tra mare e monti, sicuramente diversa dal solito, molto interessante e piacevole.



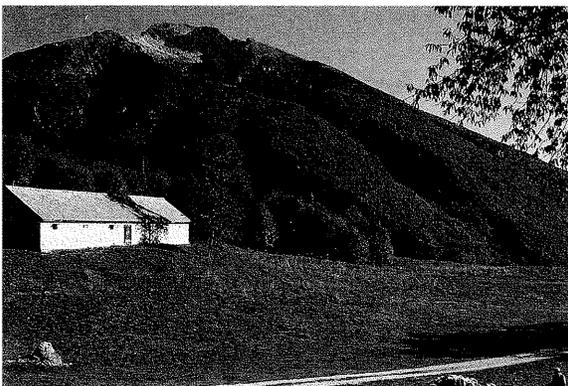
**Castagnata
Casera Pian Formosa
Alpago**

Domenica 18 ottobre

Partenza ore	9.00
Trasporto	auto
Capogita	Giuseppe Perini (tel 21314)
Aiuto capogita	Gianni Casagrande (tel.24854)

Presentazione: martedì 13 ottobre alle ore 21.00

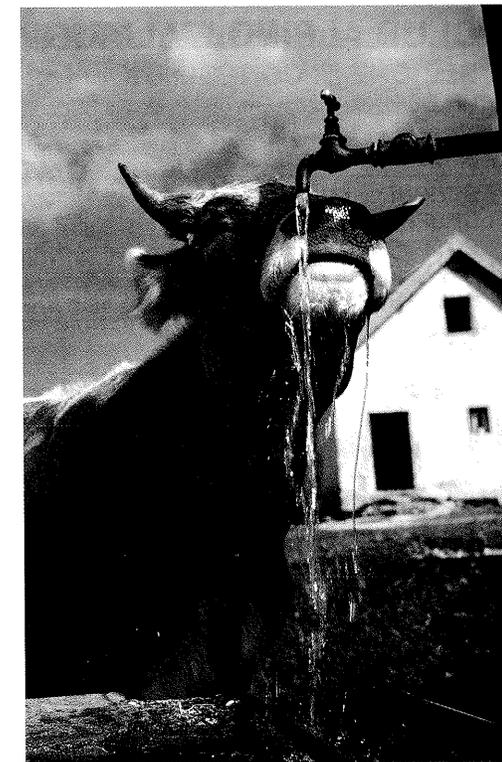
■ Ritorniamo quest'anno a Pian Formosa in Alpago. Il grande e accogliente prato, l'attrezzata casera, il facile accesso con le auto, ne fanno una meta ideale per la castagnata di fine stagione. Quindi fin d'ora annulliamo ogni programma per il 18 ottobre e diamoci appuntamento tutti qui per trascorrere una bella giornata con la famiglia: ci saranno giochi per i



più piccoli, per i giovani e non, la corsa con il sacco, il tiro alla fune, partite a pallone. Poi naturalmente castagne, vino nuovo, e possibilità di cucinare alla griglia. La castagnata, come la gita di apertura, è estesa ai ragazzi dell'Alpinismo Giovanile, ai loro genitori ed agli amici. Vi aspettiamo numerosi!



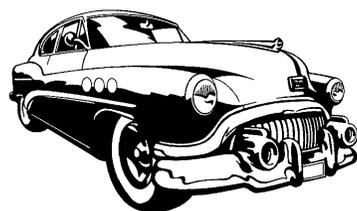
Ma chi l'ha detto che l'uomo discende dalla scimmia?



**Se a seguito di un incidente
hai problemi di risarcimento
muoviti in sicurezza rivolgendoti ad un esperto**

Paolo Breda

STUDIO
OVERDRIVE
infortunistica stradale
consulenza assicurativa



31015 Conegliano TV - Via V. Alfieri 1
Tel. Fax 0438/410977



Decespugliatori CUCCIOL...
... e i peli superflui diventeranno un ricordo!



CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI CONEGLIANO

Note, dati, caratteristiche generali della Sezione

STRUTTURAZIONE

SEZIONE: costituita nel 1925

GRUPPO SCI CAI: costituito nel 1947

SOTTOSEZIONE DI S.POLO: costituita nel 1987

RECAPITI

Sede Sociale:

tesseramento, iscrizioni alle gite sociali, biblioteca, informazioni, riunioni, conferenze, corsi didattici, attività culturale ecc.

Via Rossini 2/b - aperta il martedì e venerdì dalle ore 21 alle ore 22.30.

Azienda di Promozione Turistica

Ufficio Informazioni I.A.T. di Conegliano:

tesseramento ed iscrizioni alle gite sociali

Via Colombo 45 - tel. 21230 - ore 9-13/15-18

chiuso tutto il lunedì ed il sabato pomeriggio.

Bar "Da Angelo" di Rino Dario:

tesseramento ed iscrizioni alle gite sociali

Via Madonna 31/a - tel. 22389 - in orario di apertura

Chiuso la domenica

CORRISPONDENZA

CLUB ALPINO ITALIANO - Sezione di Conegliano

Casella Postale n.54 - 31015 CONEGLIANO (TV)

Conto Corrente Postale (C.C.P) 14933311

Conto Corrente Bancario n.2800 - Rolo Banca 1473 -

Banca del Friuli - Filiale di Conegliano

PAGINA INTERNET

www.nline.it/caiconegliano

DATI FISCALI

partita I.V.A. (P.I.) 00623560265

codice fiscale (C.F.) 82009150267

RIFUGI DELLA SEZIONE

Rifugio **MARIA VITTORIA TORRANI** (2984 m)

tel. 0437/789150

Pian della Tenda - Gruppo della Civetta

Ispettore: Antonio De Piccoli - tel. 842588

Rifugio **MARIO VAZZOLER** (1714 m)

tel. 0437/660008

Col Negro di Pelsa - Gruppo della Civetta

Ispettore: Alberto Oliana - tel. 0438/415219

Bivacco **GIANMARIO CARNIELLI** (2010 m)

Pala dei Lares Auta - Gruppo Pramper Mezzodi

Ispettore: Claudio Merotto - tel. 0438/892502

ATTIVITA' E INCARICHI

SEZIONE:

(nomine valide per il triennio 1998/2000)

Presidente: Ugo Baldan - tel.0438/23810

Vicepresidente: Ivan Michelet - tel. 0438/788381

Segretario: Graziano Zanusso - tel. 0438/35888

Consiglieri: Gianni Casagrande, Lorenzo Donadi,

Francesco La Grassa, Giuseppe Marangon, Alberto

Oliana, Germano Oliana, Giuseppe Perini, Tomaso

Pizzorni, Paolo Roman, Gloria Zambon.

Revisori dei conti: Gianfranco Re, Olderigi Rivaben,

Giulio Schenardi.

Delegati Sezionali (nomine di validità annuale): Ugo

Baldan, Diana Giacomini, Ivan Michelet.

GRUPPO SCI CAI:

Presidente in carica nel triennio 1995/1997:

Germano Oliana - tel. 0438/60652

SOTTOSEZIONE DI SAN POLO:

Reggente in carica nel triennio 1995/1997:

Diana Giacomini - tel. 0438/ 28353

ORGANI TECNICI E INCARICHI SEZIONALI

ESCURSIONISMO

Resp.: Giuseppe Perini tel. 0438/23314

ALPINISMO

Resp.: Marcantonio Segurini tel. 0438/486077

ALPINISMO GIOVANILE

Resp.: Rosella Chinellato tel. 0438/788088

SCI ALPINISMO

Resp.: Ivan Michelet tel. 0438/788381

SCI ESCURSIONISMO

Resp.: Paolo Roman tel. 0438/411074

ATT. CULTURALE E BIBLIOTECA

Resp.: da designare

TUTELA AMBIENTE MONTANO

Resp.: Giuseppe Marangon tel. 0438/24874

PUBBLICAZIONI E ADD. STAMPA

Resp.: Gloria Zambon tel. 0438/450420, e-mail

g.zambon@aurora.it

GEST. RIFUGI E PATRIMONIO

Resp.: Francesco La Grassa tel. 0438/22333

RAPPORTI CON LA SCUOLA PUBBLICA

Resp.: Tomaso Pizzorni tel. 0438/61789

ORGANI TECNICI EXTRASEZIONALI

DELEGAZIONE REGIONALE VENETA DEL CAI

Francesco La Grassa: componente

COMMISSIONE INTERREGIONALE V.F.G.

RIFUGI E OPERE ALPINE

Ugo Baldan: componente

COMMISSIONE INTERREGIONALE V.F.G.

SCI DI FONDO ESCURSIONISMO

Paolo Roman: componente

COMMISSIONE INTERREGIONALE V.F.G.

ALPINISMO GIOVANILE

Tomaso Pizzorni: presidente

COMITATO GLACIOLOGICO ITALIANO (CNR)

Giuseppe Perini: operatore

ISTRUTTORI E ACCOMPAGNATORI CAI

Istruttore di Alpinismo:

IA Marco Segurini

Istruttori di Scialpinismo:

NSA Paolo Breda

ISA Lorenzo Donadi

ISA Mario Fiorentini

ISA Ivan Michelet

ISA Gianni Nieddu

ISA Andrea Pillon

ISA Gabriele Salamon

Istruttore di Sci di Fondo Escursionismo:

ISFE Paolo Roman

Accompagnatori di Alpinismo Giovanile:

ANAG Ugo Baldan

ANAG Tomaso Pizzorni

AAG Gianni Casagrande

AAG Santina Celotto

AAG Rosella Chinellato

AAG Duilio Farina

SITUAZIONE SOCI AL 31/12/1997

	Sezione	Sottosezione	Totale
Ordinari	815	122	937
Familiari	342	38	380
Giovani	106	19	125
Benemeriti	1	-	1
Totale	1264	179	1443

QUOTE TESSERAMENTO 1998

Quota ammissione nuovo socio	L. 6000
Quota annuale socio ordinario	L. 60000
Quota annuale socio familiare	L. 22000
Quota annuale socio giovane	L. 15000
(nato nell'anno 1980 o anni successivi)	
Maggiorazione per ritardato rinnovo	L. 5000
Variazione indirizzo	L. 2000
Cambio tessera	L. 6000

TUTTI I SOCI HANNO DIRITTO A:

- distintivo, regolamento e tessera (per i nuovi soci);
- agevolazioni e sconti previsti per i rifugi del CAI e dalle associazioni alpinistiche, italiane ed estere, con le quali è stabilito trattamento di reciprocità;
- usufruire delle polizze assicurative stipulate dagli organi centrali del CAI, nonché a ricevere le pubblicazioni sociali sottoindicate;
- ulteriori facilitazioni previste dall'art. 12 del Regolamento Generale del CAI.

PUBBLICAZIONI

MONTAGNA INSIEME - periodico semestrale della Sezione di Conegliano (una copia per famiglia).

LE ALPI VENETE - periodico semestrale delle Sezioni venete del CAI - abbonamento compreso nella quota dei soci ordinari.

LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO - periodico bimestrale di cultura e di tecnica dell'alpinismo - solo per i soci ordinari.

LO SCARPONE - notiziario mensile della Sede Centrale e delle sezioni del CAI - solo per i soci ordinari.

Ringraziamo gli amici dell'Azienda di Promozione Turistica Ufficio Informazioni di Conegliano e Rino Dario che, con cura ed attenzione, esplicano un compito così importante nel contesto dell'attività della nostra Sezione.

Ringraziamo inoltre NETLINE S.R.L. per la cortese disponibilità ad ospitare la nostra pagina internet.



Liberi, nell'ambito della montagna, sono gli argomenti di cui si può scrivere.

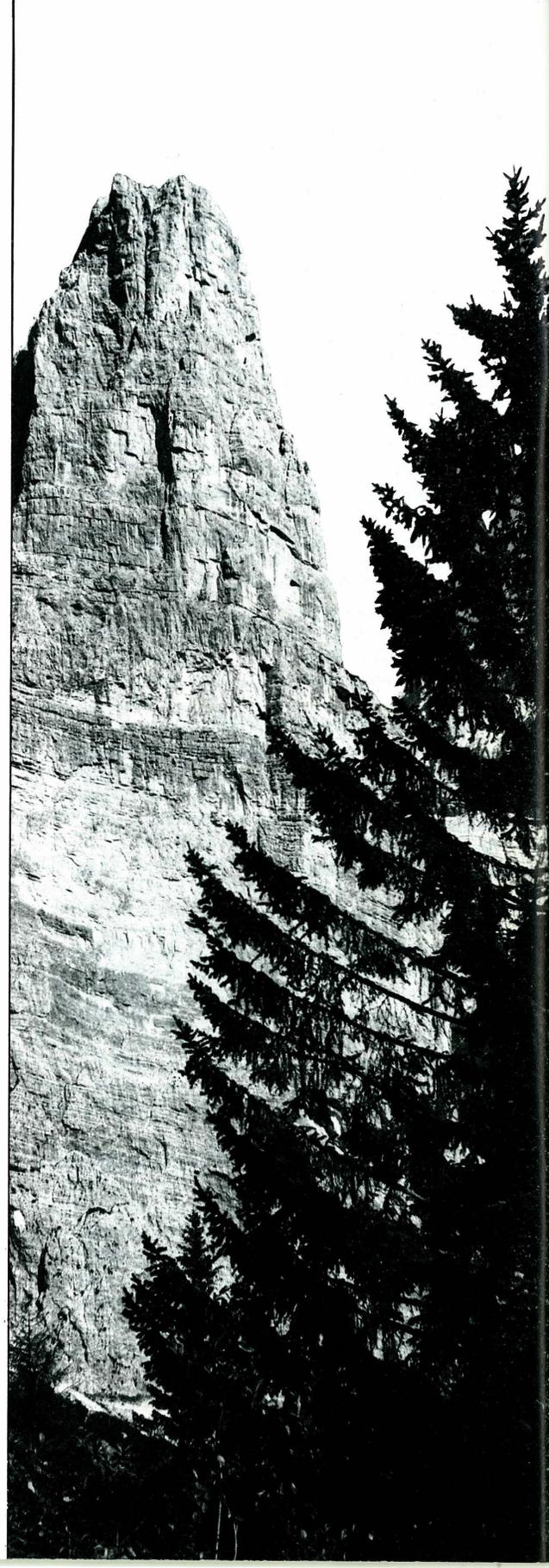
Gli eventuali articoli dovranno essere dattiloscritti o, preferibilmente, inseriti su dischetto; meglio se accompagnati da fotografie o diapositive (che saranno restituite).

Il materiale pubblicato è liberamente riproducibile dai periodici delle altre sezioni, purché ne venga indicata chiaramente la fonte.

Ringraziamo per la fiducia dimostrata, gli inserzionisti qui elencati - molti dei quali assicurano da anni la loro disponibilità - e invitiamo i nostri soci a voler manifestare il loro apprezzamento nei confronti degli inserzionisti medesimi. Vogliamo ricordare che il sostegno finanziario derivante dalla pubblicità ci consente di rendere la nostra rivista MONTAGNA INSIEME più ricca di contenuti presentati con una veste grafica attraente.

INSERZIONISTI

BANCA DELLE PREALPI
BANCA PIVA
BIGNÙ
BRINO BET
CANOVA
COLETTI & SERIO
DAL VERA
DE MARCHI
DIA FOTO
GIBIN
IMPA
MARGHERITA VIAGGI
OVERDRIVE
PETERSANT
SCARPIS
TECHNOS
TEKNOCOLORARREDA
VETTORELLO



maglificio
PETERSANT
perenzin & c srl

— **SPACCIO AZIENDALE** —

Viale 24 Maggio - 31015 CONEGLIANO (TV)


perenzin[®]
I T A L I A N W E A R

Viale Gorizia, 33 - 31015 CONEGLIANO (TV) - Tel. 0438/412168-412170 - Fax 0438/410133
Via Conegliano - SUSEGANÀ fronte SME - Ex Dalvera - Tel. 0438/64713

APERTO TUTTI I GIORNI

SCONTO AI SOCI 10%



NUOVA SEDE

expert



THE UNITED STARS OF EUROPE.

DE MARCHI Audiovideo

Elettrodomestici



Conegliano
Via Vital 96/A
Tel. 0438/411211

Pieve di Soligo
P.zza Vitt. Emanuele, 16
Tel. 0438/980987

Sacile
Via Cavour, 38/A
Tel. 0434/780100